Campsirago Luogo d'Arte

promosso da
Comune di Colle Brianza
ScarlattineProgetti
Associazione Culturale
Campsirago Residenza

con la consulenza
dell'avvocato **Franco Milella**

Progetto tecnico
ingegnere **Edoardo Radaelli**
Politecnico di Milano
Progetto architettonico
architetto **Marta Bertani**

Campsirago Residenza
Comune Colle Brianza
Con il sostegno di
MINISTERO DELLA CULTURA
Soggetto di rilevanza regionale
Regione Lombardia

Sommario

3 **Premessa**

7 **Contesto**

9 **Necessità**

11 **Il luogo**
- Il borgo di Campsirago
- Palazzo Gambassi
- La chiesa di San Bernardo
- La piazza
- I sentieri del Monte di Brianza

25 **Campsirago Residenza – ScarlattineProgetti Associazione Culturale**
- Estratti dalla rassegna stampa

39 **Obiettivi: Campsirago bene comune**

42 **Recupero e riqualificazione: gli interventi tecnici**
- Lotto 1. Intervento strutturale Palazzo Gambassi
- Lotto 2. Completamento di recupero e rifunzionalizzazione
- Lotto 3. La chiesa di San Bernardo e la Piazza
- Lotto 4. Teatro in bioarchitettura

77 **Attività**
- Le azioni artistiche e sociali per la comunità
- I festival
- I weekend artistici
- Le residenze artistiche
- Le azioni per le scuole
- L'alta formazione
- La piccola cucina artistica
- La sauna luogo performativo
- La prospettiva di una stagione teatrale in quota: un nuovo teatro
- Le azioni diffuse sul territorio
- Percorso Campsirago
- Gli affitti e gli eventi per sostenere il progetto

97 **Sostenibilità economica**
- Strumenti
- Il modello d'impresa

100 **Ricadute sul territorio**
- La comunità locale
- Il turismo
- Economia e occupazione
- Effetto immagine

106 **La forma del partenariato proposta:**
- Una collaborazione aperta, fiduciaria e generativa
- Il modello di governance del PSPP: il tavolo tecnico
- Valorizzazione collaborativa ed evolutiva
- Fasi di attivazione della proposta di partenariato e struttura convenzionale dell'accordo di PSPP
- La durata del PSPP
- Impegni proposti da ScaralattineProgetti in relazione al PSPP
- Impegni normalmente richiesti all'ente proprietario

Premessa

Premessa

Il Comune di Colle Brianza e ScarlattineProgetti/Campsirago Residenza si avviano a sottoscrivere il giorno 29 novembre 2021 un accordo di **Partenariato Speciale Pubblico Privato** (PSPP) che, in virtù delle sue caratteristiche fondate sui concetti di *cooperazione e fiducia* tra soggetti pubblici e soggetti privati, permette di raggiungere e garantire l'obiettivo finale del recupero e valorizzazione del borgo di Campsirago. Il modello applicativo che si va qui a proporre, assicurerà infatti all'intero borgo non solo la riacquisizione della sua bellezza architettonica, ma anche lo sviluppo di una progettualità trasformativa rivolta al futuro – artistica e operativa, per altro già esercitata da anni da parte di ScarlattineProgetti sul territorio – restituendogli così valori d'uso contemporanei e funzione di servizio pubblico riconoscibili tanto dalla comunità locale quanto a livello regionale, nazionale e internazionale.

Oltre alle potenzialità intrinseche che tale modello di partenariato mette a disposizione, in grado di generare un **approccio innovativo, efficace ed efficiente, dei processi di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale** idoneo ad unificare tanto l'interesse pubblico quanto quello privato nel concorso a finalità d'Interesse Generale, va segnalato anche che l'applicazione di questo modello porterà alla ribalta nazionale sia il Comune di Colle Brianza sia ScarlattineProgetti, così come tutti i possibili futuri protagonisti coinvolti, inserendoli nella lista delle realtà pioniere che l'hanno sperimentato dal 2016 ad oggi.

Contesto

Contesto

Nel cuore della Brianza, a Campsirago (frazione del Comune di Colle Brianza), esistono alcuni beni definibili "beni culturali", non solo per il valore architettonico, ma anche per la ricchezza delle attività che ospitano. Cuore del borgo sono la corte interna di Palazzo Gambassi e la Piazza San Bernardo, i sentieri romanici che dalla valle portano alla cima del Monte San Genesio, passando per la frazione.

Dal 2005 ScarlattineProgetti/Campsirago Residenza abita la frazione, portata alla ribalta nazionale e internazionale grazie al festival Il Giardino delle Esperidi, attraverso attività di formazione e di produzione teatrale e delle arti performative, ottenendo il riconoscimento del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, il riconoscimento di Regione Lombardia, il costante finanziamento della progettualità artistica grazie a bandi europei Creative Europe ed Erasmus Plus ed alla continuativa relazione con Fondazione Cariplo e con enti locali del territorio.

Dal 2010, grazie alla sinergia tra l'Amministrazione Comunale e ScarlattineProgetti, una parte di Palazzo Gambassi è stata dapprima ristrutturata, quindi abitata e resa il cuore dei processi di cui sopra.

Il progetto **Campsirago Luogo d'Arte** ha l'ambizioso obiettivo di ridare centralità a tutto il borgo, ritrovando un giusto e dinamico equilibrio tra la memoria e l'identità passata di Campsirago e la sua nuova funzionalità futura promuovendo l'idea che il teatro e l'arte sono un bene irrinunciabile perché necessari al benessere immateriale della comunità.

Campsirago Luogo d'Arte, un progetto per creare aggregazione, comunicazione tra individui, rafforzare identità culturali, offrire attività culturali per il tempo libero, confrontarsi e produrre nuova cultura, fare rete con gli attori del territorio ma anche con quelli nazionali, interagire e condividere progettualità a livello internazionale, essere motore di sviluppo turistico e, in questo modo, favorire anche gli altri soggetti locali.

Il progetto prevede: il recupero integrale degli spazi della sede di Campsirago Residenza in funzione di rafforzamento della dimensione che più la caratterizza a livello locale e internazionale, quale luogo di formazione, sperimentazione e ricerca artistica, proposte di eventi per il territorio; il recupero di Piazza San Bernardo e dell'omonima chiesa, adiacenti l'antico lavatoio posto in via Sant'Antonio, rimettendo al centro del paese l'idea di comunità, che vedeva in questo spazio il centro civile e religioso del paese; il ripristino degli antichi sentieri romanici del Monte di Brianza, con interventi di *land art* e di digitalizzazione artistico-naturalistica, con l'obiettivo di potenziarne una fruizione turistica consapevole; la realizzazione di una sala teatrale ecologica in paglia e terra cruda, per dotare la comunità di Colle Brianza ed il pubblico nazionale ed internazionale di una sala per lo spettacolo dal vivo unica nel suo genere ed ulteriore elemento di attrattività per pubblico, artisti e cittadinanza.

Il progetto è volto anche alla promozione e valorizzazione territoriale favorendo nuove forme di fruizione del borgo di Campsirago. Un luogo che diventerà casa dell'arte e del teatro, una *community art* unica nel suo genere.

Centrale nel progetto sarà l'accessibilità del luogo e dei progetti ad esso collegati per persone con disabilità sensoriali e fisiche.

Necessità

Necessità

Partendo dalla convinzione che il valore di un luogo è costituito non solo dal dato materiale, ma anche dall'insieme dei caratteri immateriali che lo connotano e lo identificano culturalmente, Campsirago Residenza in partenariato con il Comune di Colle Brianza si avvia al recupero e alla riattivazione degli spazi storici di Campsirago in stretta connessione con la propria visione culturale, avviando un processo di valorizzazione in grado di dialogare con la comunità locale e di amplificare la visibilità e la fruibilità di tutti degli spazi e delle azioni intraprese.

La frazione di Campsirago nell'ultimo mezzo secolo si è prima spopolata, quindi è stata oggetto di una disputa ideologica tra i fautori di opposte visioni del nuovo abitare e vivere un luogo complesso, antico, ricco di stratificazioni storiche e cultura. A fronte di una non gestione della possibile creazione di una nuova comunità di paese, l'esito è stato quello di una conflittualità permanente e il non rispetto di luoghi e spazi che tradizionalmente identificano una comunità ed una frazione: la piazza, le corti, la chiesa, la fontana, i sentieri. Campsirago Luogo d'Arte vuole contribuire a modificare questa situazione, rendendo nuovamente centrali alla comunità questi spazi attraverso un'attenta opera di recupero e modernizzazione architettonica e grazie ad azioni artistiche rivolte alla comunità e più in generale a tutti, amanti dell'arte, turisti, camminatori, famiglie.

Il teatro è un luogo ricco di valenze simboliche, è rito ed esperienza collettiva. Dagli anfiteatri ateniesi, ai teatri all'italiana, alle corti shakespeariane che tanto somigliano a quella di Palazzo Gambassi, gli ultimi 2500 anni di storia ci hanno dimostrato che il teatro è un bene irrinunciabile e fondamentale per il benessere della comunità. Per indagare bellezza e conflitti, per creare confronto e produrre cultura, elemento essenziale della persona, forma di "consapevolezza" della realtà che implica un appropriamento dell'esperienza da parte dell'individuo. Appropriamento ancora più profondo e completo quando arriva alla produzione stessa, reale o potenziale, di un "fatto" culturale.

Il progetto non è importante solo per far teatro ma anche per ricreare una comunità. Il confronto con l'arte è incontro non solo con manifestazioni espressive, ma innanzitutto tra persone. Fare dialogare le diverse identità culturali è uno dei compiti delle attività artistiche, attraverso manifestazioni culturali e momenti di formazione che possano creare esperienze di **incontro e scambio, oltre che di bellezza**.

Il luogo

Il borgo di Campsirago

Campsirago è un antico borgo rurale a 670 metri di altezza sulla dorsale del Monte San Genesio (attore del 300 d.c., divenuto per la chiesa protettore del teatro), circondato dai boschi di gelso e castagno. Campsirago è un raro esempio di edilizia rurale, la cui fondazione risale ai secoli centrali del Medioevo.

Gli edifici che caratterizzano il borgo di Campsirago[1] appaiono appartenenti a due differenti epoche costruttive: un primo nucleo situato oltre la chiesa di San Bernardo, ad est, è stato ricondotto ai secoli precoci e centrali del Medioevo; i corpi di fabbrica ad occidente sono riconducibili ad un periodo tardomedievale, tra il XIV e XV secolo. Tra questi anche Palazzo Gambassi.

1. L'etimologia della parola Campsirago è riconducibile a diverse interpretazioni: un primo significato, di derivazione latina, attribuisce la parola ai termini "Campi Sirati", ossia a "Terreni coltivati dotati di silos"; un secondo significato, di origine dialettale, riconduce il termine a "campo sira" ossia "campo rivolto ad occidente", riferendosi al linguaggio utilizzato nell'identificazione dei terreni; infine, un terzo ed ultimo riferimento indica la parola "Campo Sirago" riconducendo alla proprietà dei territori da parte di un persona di nome Serius o Sirius.

Carta di Nava e del Monte
di Brianza, 1611, Disegno
a penna colorato all'acquarello,
Biblioteca Ambrosiana di Milano

Mappa della Pieve di Missaglia
1780 tratta da Compartimento
territoriale del ducato di Milano,
Biblioteca Ambrosiana di Milano

Il borgo conserva oggi tracce ed elementi architettonici della millenaria comunità agricola che lo ha abitato: si segnalano in particolare l'antico lavatoio sito nella piazza centrale; il forno per la panificazione all'interno della corte di Palazzo Gambassi; il pozzo di approvvigionamento idrico della comunità contadina, nell'ala est dello stesso palazzo, che ancora oggi accoglie l'acqua limpida della sorgente della falda di Campsirago; un portale a sesto acuto in stile gotico, un portale del XVI secolo, in serizzo ghiandone; un portale con arco a tutto sesto.

Numerosi documenti d'archivio contengono riferimenti a Campsirago, a partire dal XV secolo, riconducendo il borgo sotto la Pieve di Missaglia, facente parte del Ducato di Milano. Tra questi, il più antico finora reperito e datato 1411 nomina Campsirago in merito alla conferma delle immunità ed esenzioni ai ghibellini "Montis Briantie partium nostrarum Martexane superioris" concesse già da Bernabò Visconti. L'anno successivo, il 10 luglio 1412, all'interno dell'atto di giuramento prestato al duca di Milano Filippo Maria Visconti viene citato Campsirago tra i Comuni del Monte di Brianza. Sappiamo che nel XV e XVI secolo Campsirago era abitato dalla famiglia dei Bonfanti (De Campsirago).[2]

Nel 1558, all'interno dell'Estimo di Carlo V, Campsirago viene elencato tra le comunità della Pieve di Missaglia. Nel 1572 Campsirago viene compreso nel prospetto di tutte le terre del Ducato di Milano "et altre con esse tassate per la stara di sale".

Il 13 agosto 1648 Paolo Sormani viene investito, mediante istrumento rogato, a feudatario di Missaglia. Il 9 settembre 1648 un nuovo istrumento rogato specifica che i fuochi nel feudo di Missaglia "risultarono 200 senza redditi feudali", dei quali 9 fuochi appartenevano a Campsirago. Nel 1751, all'interno delle risposte ai 45 quesiti della Real giunta del censimento, si conferma l'appartenenza di Campsirago alla Pieve di Missaglia, infeudata al conte Paolo Sormani. La comunità, composta da 47 abitanti, "veniva regolata da tre reggenti eletti dalla comunità radunata a suon di campana in **pubblica piazza**" (una delle parti architettoniche oggetto del progetto di riqualificazione presentato). Non vi risiedeva nessun iusdicente o regio feudale e la giustizia era amministrata dal Vicario della Martesana. Con la riforma del governo dello stato di Milano del dicembre 1755, Campsirago viene aggregato, insieme a Giovenzana, al comune di Cagliano.

In epoca napoleonica il comune di Cagliano, e quindi Campsirago, viene compreso sotto il Dipartimento della Montagna, prima nel Distretto V dei laghi (con capoluogo Oggiono), poi nel Distretto II dell'Adda (con capoluogo Brivio) ed infine, nel 1801, nel Distretto IV di Lecco nel Dipartimento del Lario. Con la compartimentazione territoriale del regno lombardo-veneto (1816) Cagliano viene inserito nel Distretto di Brivio.

2. È ipotizzabile una parentela o forti ragioni di interesse economico (conduzione terre), tra i Bonfanti con i De Capitani da Vimercate, signori del Monte. Tre pergamene conservate nella Biblioteca Ambrosiana di Milano, datate 1442 e 1443, danno notizia di alcuni pagamenti effettuati da Antoniolo de Bonfantis de Campsirago all'abate del monastero di S. Dionigi. Nel 1487 Giacomo Bonfante di Campsirago donava una pezza di terra lavorativa di circa 8 pertiche ai Serviti.

Nel 1853, a seguito di un decreto di riorganizzazione della vecchia struttura territoriale di Lombardia, Campsirago viene accorpato al Distretto di Oggiono, nella provincia di Como. L'ultimo accorpamento di Campsirago avviene nel 1928, anno in cui diventa frazione del Comune di Colle Brianza.

L'otto marzo del 1945 Campsirago è oggetto di un rastrellamento ad opera del comandante capitano Plinio Butti.

Campsirago dopo essere stato per secoli un importante centro agricolo, è stato abbandonato dai suoi abitanti negli anni '50 del Novecento. Riscoperto dal movimento hippy prima e recuperato poi dalla Cooperativa Nuova Agricoltura è diventato sede di una nuova importante occupazione agricola che lo ha preservato e difeso da un progetto di speculazione edilizia. Nel 1981 la Cooperativa Nuova Agricoltura si stabilisce in due case del borgo e trasforma i terreni ridotti a discariche in aree coltivabili, ripulendo i boschi circostanti. In questo periodo quattro famiglie abitano il borgo vivendo di agricoltura e pascolo. A queste opere di agricoltura rispettosa dell'ambiente circostante, si sono da subito affiancate attività culturali. Nel 1990 un gruppo di artisti fondano Campsirago teatro e realizzano un festival teatrale che, in dieci anni, ha visto arrivare a Campsirago artisti, musicisti, teatranti da tutta Italia.

Dopo l'ultima edizione nel 2001 di Campsirago teatro, nel 2005 ScarlattineTeatro, raccogliendo questa importante eredità, decide di rimettere il borgo al centro di un nuovo festival teatrale, Il Giardino delle Esperidi. L'intento del festival è di riportare l'attenzione sulla relazione tra teatro, paesaggio e spettatore, e il borgo, ancora in parte diroccato, diventa il centro geografico di questa operazione. Nel corso degli anni successivi si è consolidata la collaborazione tra la compagnia, il Comune di Colle Brianza e i suoi abitanti e da questo importante dialogo, insieme al prezioso sostegno di Fondazione Cariplo, nel 2008 è nata la residenza teatrale. Nel 2009 è stata ristrutturata una parte del Palazzo Gambassi, che è diventata sede di Campsirago Residenza. A partire dal 2010, oltre a ScarlattineTeatro, la residenza ha cominciato a ospitare artisti e compagnie da tutta Europa, a produrre spettacoli e a fare rete con le altre residenze regionali e nazionali. Nel 2012 e nel 2014 sono stati pubblicati i due bandi Cantiere Campsirago per la selezione di sette compagnie nazionali che hanno ricevuto un sostegno produttivo e tecnico. Nel 2013 Campsirago Residenza è stata riconosciuta dal MIBACT come compagnia di produzione nell'ambito della ricerca e della sperimentazione.

La relazione tra Campsirago e il Teatro è parte della sua storia, elemento costitutivo identitario. Il teatro a Campsirago è memoria viva e spinta al futuro al tempo stesso, è patrimonio immateriale collettivo, è anima di questo borgo salvato dall'abbandono.

Il borgo si inserisce in un'area di Tutela e Valorizzazione nuclei di antica formazione ed è soggetto a tutela e consolidamento dei nuclei storici attraverso criteri e strategie d'intervento indirizzate alla tutela dei valori storico-culturali e dei tratti identitari presenti (cifra Documento di Piano –Elaborato DdP1 e art.50 PTCP).

Campsirago, foto storiche

Palazzo Gambassi

In merito alle vicende storiche di Palazzo Gambassi, di origine medievale e quattrocentesca, non si hanno informazioni, se non per le attività recenti. Sicuramente nel XIX secolo il palazzo era appartenuto ai conti Corno, che restarono i proprietari fino al primo periodo successivo alla Prima guerra mondiale. Nel 1873 il palazzo ospitò la regina Margherita, ospite dei conti Corno, in occasione di una visita al vicino eremo di San Genesio, dove si era recata per compiere esercizi spirituali: "Una delle prime memorande ascensioni della Principessa Margherita fu quella compiuta, nel settembre 1873, al monte San Genesio, luogo di pellegrinaggio molto frequentato, specialmente nell'estate."[3] In seguito il palazzo passò in mano a tanti piccoli proprietari, fino agli anni '50, quando la famiglia Gambassi lo acquistò. La proprietà comprendeva anche la casina Nestesino, poco sotto Palazzo Gambassi, e anche i boschi circostanti il palazzo. La famiglia Gambassi lo vendette infine negli anni '70 alla famiglia Fumagalli.

3. *La prima regina d'Italia: nella vita privata, nella vita del paese, nelle lettere e nelle arti,* Onorato Roux, C. Aliprandi, 1901, p. 263

Palazzo Gambassi risulta caratterizzato da due corpi di fabbrica, prospicienti un cortile interno, al quale si accede mediante una scala da via San Bernardo, o attraverso il vicolo Strigatti, sul versante nord. Alcuni elementi caratterizzano l'edificio, tra cui l'arco a sesto acuto, di origine medievale, il forno presente nell'ala ovest ed il pozzo nell'ala est.

In particolare, si segnalano nel 1996 l'approvazione del PII (Piano Integrato di Intervento) ad opera del Comune di Colle Brianza, nel 2007-2009 i lavori di recupero e rifunzionalizzazione dell'ala ovest, finanziati dalla Comunità Montana del Lario Orientale, attualmente di proprietà comunale (dal 2002) ed in concessione all'Associazione Culturale ScarlattineTeatro, ad uso foresteria e sede.

L'ala est, oggetto del presente progetto, è sempre di proprietà comunale e su di essa non sono stati eseguiti interventi di recupero. Vanno evidenziate tuttavia alcune occupazioni dell'edificio negli anni '60-'80 tali da averne, seppur solo minimamente, alterato l'aspetto originario.

Arco medievale

Gli interni (ala ovest)
L'antico forno

La chiesa di San Bernardo

Di questa chiesa non si conosce l'anno di fondazione, sicuramente precedente al 1607, anno di cui sono pervenuti a noi documenti conservati presso l'Archivio Diocesano di Milano. Nel 1874 la chiesa fu restaurata e ampliata su progetto dell'ing. Francesco Girardi. Le pareti interne, originariamente affrescate, sono oggi in pessimo stato di degrado e conservano poche tracce dell'antica decorazione.

La piazza

Al finire di via San Bernardo la piazza di Campsirago è anello di congiunzione tra il borgo e i boschi, con la Chiesa di San Bernardo che vi si affaccia, il lavatoio comunale recentemente ristrutturato, le case abitate di pietra. Attualmente in uso come improprio parcheggio del borgo, viene utilizzata solo raramente in alcune sporadiche occasioni di festa, perdendo il suo valore di *foro* del paese.

I sentieri del Monte di Brianza

Parte integrante del progetto Campsirago Luogo d'Arte sono i sentieri del Monte di Brianza, inseriti nell' ecomuseo del distretto del Monte dei Laghi.

Alcuni di essi sono antichissimi e le loro origini si perdono nella notte dei tempi. A pochi metri sotto Campsirago, il bosco custodisce ancora un masso arenario sulla cui superficie sono scolpite incisioni rupestri: 31 coppelle e canaletti che convogliavano verso il terreno liquidi in essi raccolti. Un reperto dell'Età del Ferro, testimone immobile di riti antichissimi che impregnano da millenni il bosco[4]. Il Monte di Brianza, conosciuto anche come San Genesio, era anticamente sede del tempio romano di Giano Bifronte, complessa divinità legata al concetto di soglia. Sentieri romani percorrevano quindi il monte già oltre 2000 anni fa e la toponomastica locale è intrisa di questa storia. Tutt'oggi i sentieri che attraversano i boschi e uniscono le frazioni, sono antiche strade romaniche, ricostruite nel XIII secolo sulle precedenti tracce romane. Sono sentieri di pietra, estremamente suggestivi, che tra i 300 e gli 800 metri di altezza uniscono tutte le principali località del Monte.

In particolare l'attività di integrazione tra borgo e sentieri prenderà le mosse da:

1) la strada romanica che in 5 km e 400 metri di dislivello da Mondonico porta a Campsirago, caratterizzata dalla presenza delle sorgenti del Molgora, dalla settecentesca Villa Maria a Mondonico, dall' antico Mulino Tincati e dalla presenza di numerosi alberi secolari;

2) il sentiero che in 7 km porta da Campsirago a Consonno, sentiero segnalato dal CAI, e che attraversa in costa tutto il lato est del Monte di Brianza, con sguardi sul Monte Resegone e sul Lario;

3) la strada romanica che unisce il Comune di Ello alla frazione di Ravellino (Colle Brianza), meglio conosciuta come *sentiero dei mulini* o *sentiero di Sant'Agostino*, recentemente restaurata dalle due amministrazioni comunali;

4) il sentiero numero 1 che porta da Campsirago all'Eremo di San Genesio.

4. Fabio Copiatti, Colle Brianza - località Campione. Roccia con coppelle, in BCSP 40 Periodico Internazionale di Arte Preistorica e Tribale.

Campsirago Residenza – ScarlattineProgetti Associazione Culturale

Campsirago Residenza – ScarlattineProgetti Associazione Culturale

L'Associazione Culturale **ScarlattineProgetti** è nata nel 2004 come ente organizzatore di eventi culturali della compagnia **ScarlattineTeatro**, gruppo di produzione teatrale presente dal 1998 sulla scena italiana del teatro di ricerca. Tra il 1999 ed il 2002 ScarlattineTeatro ha operato in collaborazione con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni di Ginevra, nell'ambito di un progetto triennale rivolto ai traumatizzati di guerra e denominato Psychosocial and trauma response in Kosovo, in collaborazione, tra i numerosi enti, con la New York University, l'Università di Bologna e l'Istituto Universitario Europeo di Fiesole. Lo spettacolo *Oltre il Muro*, testimone dell'esperienza kosovara, ha vinto nel 2003 il Bassano Opera Festival come migliore produzione di Teatro Contemporaneo e, nel 2004, ha ottenuto l'Alto Patrocinio del Presidente della Repubblica Italiana nell'ambito delle manifestazioni sulla cooperazione italiana nel mondo. Nel maggio 2005 ScarlattineTeatro è stata tra le 50

compagnie italiane ad essere monitorate dall'ETI – Ente Teatrale Italiano nell'ambito di una ricerca sui modi di fare teatro per un pubblico giovane in Italia. Nell'ambito dell'organizzazione di eventi culturali ScarlattineProgetti ha organizzato dal 2005 il Festival di Teatro ed Arte "Il Giardino delle Esperidi". Nel 2007 ha avuto la co-direzione artistica di IKOS Festival a Brescia, e in particolare la curatela scientifica del meeting di European Off Network. Da ScarlattineTeatro, **nel 2008** nasce **Campsirago Residenza** come **centro di ricerca e di produzione teatrale**. A partire dal 2010, oltre a ScarlattineTeatro, la residenza ha cominciato a ospitare artisti e compagnie da tutta Europa, a produrre spettacoli e a fare rete con le altre residenze regionali e nazionali. Nel 2012 e nel 2014 sono stati pubblicati i due bandi Cantiere Campsirago per la selezione di sette compagnie nazionali che hanno ricevuto un sostegno produttivo e tecnico. A partire da queste esperienze le compagnie stabili di Campsirago Residenza sono diventate quattro: a ScarlattineTeatro si sono aggiunte Riserva Canini, Stradevarie e Pleiadi. Campsirago Residenza è convenzionata triennalmente con Regione Lombardia nell'ambito della legge 25/2016 come organismo di spettacolo/teatro. Nel 2013 è riconosciuta dal Ministero della cultura come Impresa di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione (d.M. 27 luglio 2017 n. 332 Art. 13 comma 3). Tra il 2013 e il 2016 Campsirago è stata protagonista di due grandi progetti internazionali: Meeting the Odyssey project e IETM pre-meeting 2015.

Partendo dal teatro, Campsirago Residenza ha ampliato il suo operare ad altre arti performative – performance site-specific, teatro di figura, teatrodanza, musica per la scena, teatro natura – esplorando i linguaggi del contemporaneo e la relazione tra artista, spettatore e paesaggio. Gli spettacoli di Campsirago Residenza sono stati rappresentati in alcuni tra i principali festival del teatro di ricerca italiano ed in Spagna, Germania, Kosovo, Grecia, Francia, Olanda.

La residenza organizza **tre festival**, tra cui Il Giardino delle Esperidi, tiene **percorsi di formazione** rivolti a professionisti e alle scuole, opera promuovendo le arti performative in forte dialogo con i suoi abitanti e il suo territorio, ospita compagnie nazionali e internazionali che qui creano le proprie opere. Campsirago Residenza progetta in una dimensione glocale, creando sinergie tra i soggetti e le istanze locali e i network nazionali e internazionali di artisti che si occupano di politiche culturali, residenze creative e produzioni teatrali. Queste interazioni prendono forma concreta nella realizzazione di **spettacoli originali, festival e convegni.** Campsirago Residenza sostiene le compagnie residenti attraverso l'accompagnamento nel processo creativo, il finanziamento, la distribuzione delle opere e seguendo tutte le fasi della produzione e della comunicazione. La residenza creativa si occupa di produzione multidisciplinare e ospita periodicamente registi, drammaturghi, attori, danzatori, performer, land artist e tutte quelle figure che operano nel campo del teatro e della performing art. Campsirago Residenza è un luogo aperto, in cui confrontarsi e sperimentare nuove linee progettuali nella contaminazione tra diverse discipline. Nel corso di diciassette anni di storia ha costruito un forte legame con i suoi spettatori anche grazie all'incontro con gli artisti ospitati che, presentando il proprio lavoro a partire dalla forma di studio e mostrando nell'attività laboratoriale il loro personale processo cre-

ativo, si sono costantemente confrontati con un pubblico non solo fruitore ma interlocutore attivo.
Per Campsirago Residenza l'attività di networking è fondamentale poiché crede nell'importanza del confronto tra esperienze e nel lavoro in rete con altre residenze, compagnie, festival e operatori. Campsirago Residenza è tra i fondatori di ETRE e di Assitej Italia ed è socia di IETM, C.Re.S.Co e A.N.C.R.I.T. Alcuni tra i progetti più significativi della residenza sono nati grazie alla partecipazione a questi network che, attraverso incontri, istanze comuni, scambi di idee, unione delle competenze, sono un costante punto di riferimento della sua azione culturale. È antenna territoriale per il progetto educativo lombardo LAIVin di Fondazione Cariplo.

Il Giardino delle Esperidi Festival, organizzato prima da ScarlattineTeatro e dal 2008 da Campsirago Residenza, è una delle attività principali, che prosegue con grande innovazione la tradizione di Campsirago Teatro. Il Giardino delle Esperidi è un festival itinerante i cui spettacoli vanno in scena nei boschi, nei prati, nelle antiche cascine, nelle corti e nelle ville del Monte di Brianza, creando ogni volta un evento unico e irripetibile. Nel tempo il festival si è orientato verso la ricerca di un connubio sempre più forte tra Arte, nelle sue diverse forme, e Natura. Il Festival delle Esperidi è oggi uno dei più importanti festival italiani di teatro di ricerca e teatro contemporaneo, di performing art e, in particolare, il più importante festival italiano di Teatro nel paesaggio, caratteristica peculiare che lo contraddistingue. Nel corso della sua storia ha acquisito sempre maggiore fama tra pubblico, stampa e critica per la particolarità della sua proposta culturale.

Gli spettacoli delle Esperidi vanno in scena su oltre **dieci palcoscenici allestiti in location di grande bellezza architettonica e paesaggistica**, che ogni anno si rinnovano accompagnando così il pubblico alla scoperta del territorio e di alcuni dei luoghi più belli d'Italia: le meravigliose ville storiche della Brianza, le antiche cascine, le abbazie cluniacensi, i boschi di castagno e i sentieri romanici del Monte di Brianza.

Cuore de Il Giardino delle Esperidi Festival è il Teatro nel paesaggio, un genere di ricerca che trae le sue radici nell'antichità e che oggi rappresenta uno dei filoni più innovativi del teatro contemporaneo. Attraverso la collaborazione con artisti internazionali, in particolare del Nord Europa, e l'attenzione sempre più marcata nell'adattare ogni opera ai contesti naturali nei quali viene rappresentata, il festival è diventato oggi un punto di riferimento nazionale e internazionale dell'arte del Teatro Natura.

Il punto di forza caratteristico del festival delle Esperidi è infatti la capacità di valorizzare e fare interagire insieme territorio, arte e pubblico: il **territorio dell'Alta Brianza ospita le opere teatrali in cui la natura e le location d'eccezione diventano palcoscenico e opera stessa**. Molti spettacoli in programma sono produzioni realizzate per i luoghi in cui si svolgono, dando vita così a eventi unici e irripetibili. Il pubblico, vario per età, provenienza e interessi, ritrova alle Esperidi quell'incantata magia, in cui Natura, Arte e Bellezza si fondono, creando un evento unico nel panorama teatrale italiano.

In **diciasette anni il Festival ha ampliato il proprio pubblico**, che proviene oggi da tutta la Lombardia, ha suscitato un sempre maggior interesse da parte della critica e della stampa e ha oggi assunto una rilevanza nazionale. Il Festival ha interessato dieci comuni, ha messo in scena oltre trecento repliche, di cui ottanta prime nazionali, e ha portato in Italia quaranta compagnie internazionali.

Nell'arco di diciasette anni il festival ha avuto oltre quarantamila spettatori, raggiungendo, con l'edizione 2021, nonostante l'emergenza sanitaria, quasi 3000 presenze.

Campsirago Residenza ha prodotto espressamente per il festival trentacinque spettacoli originali, spaziando dal teatro alla danza, alla performance *site-specific*, ai concerti e reading di poesia. Alcune di queste produzioni sono state poi rappresentate nei maggiori festival nazionali, tra cui la Biennale Arte (2014), e hanno vinto alcuni tra i più importanti premi teatrali nazionali, come il premio UBU (Collettivo Cinetico Miglior spettacolo di danza 2017, Serena Balivo, migliore attrice under 35 2017).

Inoltre la residenza organizza *Piccoli alberi*, rassegna teatrale dedicata all'infanzia e alle famiglie, *Vimercate Ragazzi Festival*, vetrina nazionale di teatro ragazzi, *Nuovi Fantasmi*, festival di teatro di figura e *In Grigna! Festival* in collaborazione con il Rifugio Rosalba.

Campsirago Residenza produce in particolare spettacoli site-specific e di Teatro nel paesaggio, ambiti nei quali sono nate alcune delle progettualità internazionali più importanti. Campsirago Residenza crede inoltre nell'importanza di avvicinare anche i più piccoli all'arte e per questo ha sviluppato una particolare attenzione alla primissima infanzia, con spettacoli e laboratori rivolti ai piccolissimi da zero a tre anni. Produce e co-produce spettacoli di teatro di figura, teatrodanza e teatro d'impegno civile. Gli spettacoli prodotti da Campsirago Residenza vanno in scena con oltre 150 repliche l'anno nei festival e nei teatri italiani ed europei.

La formazione è la seconda anima di Campsirago Residenza ed è una delle sue attività principali. La residenza offre percorsi formativi diversificati per adulti e

bambini presso Palazzo Gambassi, la yurta di proprietà della residenza (una delle più grandi yurte teatro esistenti e la prima in Italia), accademie, scuole e biblioteche. Da vent'anni si approccia al complesso ambito della formazione proponendo percorsi multidisciplinari attraverso le arti e il teatro, come strumento inclusivo, relazionale, di scoperta di sé e delle proprie capacità artistiche e di condivisione di un'esperienza. Campsirago Residenza organizza corsi di teatro annuali, attività di formazione nelle scuole e asili a partire dalla primissima infanzia, laboratori intensivi di avvicinamento al teatro per adolescenti, nei quali il centro del lavoro di gruppo è la relazione tra teatro e paesaggio, seminari di alta formazione dedicati a professionisti e ospita ogni anno workshop in collaborazione con istituzioni internazionali. Da oltre dieci anni Campsirago Residenza tiene laboratori di formazione alla lettura ad alta voce nelle biblioteche e nelle scuole, rivolti ad adulti, adolescenti e bambini. Un progetto storico della compagnia, dal quale sono nati e continuano a nascere gruppi di lettori volontari per la comunità tutta.

Nel vasto ambito della formazione, Campsirago Residenza ha inoltre realizzato specifici progetti di teatro di comunità, attraverso **laboratori intergenerazionali** e di **interazione sociale** e che valorizzano **l'incontro fra le diversità in un'ottica inclusiva**. Questi progetti mirano alla condivisione di un'esperienza, alla comprensione dell'altro, alla percezione del sé, alla relazione con gli altri. Attraverso un linguaggio multidisciplinare, che intreccia parole e gesti, materiali, musiche, pensieri ed emozioni, all'interno di una dimensione di ascolto delle differenze, si riscopre il valore relazionale ed emozionale dell'esperienza teatrale condivisa. La costruzione poetica e plurale costruisce relazioni tra soggetti, produce benessere, portando alla conoscenza di nuovi modi di esprimersi, comunicare, quindi relazionarsi e integrarsi. Per esempio nel 2019 sono stati realizzati due progetti: "Bellezza in bicicletta" insieme ai ragazzi del CSE della cooperativa Artimedia e "Per terra il cielo" con i malati di Alzheimer della casa di cura della fondazione Honegger, un gruppo di bambini della scuola dell'infanzia di Albino e gruppi di adolescenti delle scuole professionali.

Dal 2013 Campsirago Residenza porta avanti anche un progetto di **formazione sul territorio**, Yurta alla Tana[5], dedicato a proposte che hanno come obiettivo principale quello di lavorare sulla comunità locale, principalmente attraverso il teatro, ma anche con eventi musicali, incontri per le famiglie, gruppi di lettura in collaborazione con la Biblioteca di Colle Brianza.

5. La yurta, costruita in legno, ospita spettacoli teatrali rivolti all'infanzia, corsi, laboratori ed eventi per adulti e bambini. In questo spazio espressamente dedicato ScarlattineTeatro e Campsirago Residenza hanno attivato un progetto continuativo di formazione sul territorio con proposte per la comunità locale, principalmente attraverso il teatro, ma anche con eventi musicali, incontri per le famiglie, gruppi di lettura in collaborazione con la Biblioteca di Colle Brianza e attività come lo yoga e la contakids.

Campsirago Residenza collabora quotidianamente con Istituzioni pubbliche (Provincia, Regione, Parchi statali e regionali, Amministrazioni Comunali, Istituti Scolastici di ogni ordine e grado) e private (teatri, aziende).

Per quanto riguarda **l'ambito internazionale**, Campsirago Residenza nel 2015 ha curato IETM pre-meeting 2015 in cordata con le realtà di ETRE – residenze lombarde. Tra il 2014 e il 2017 ha condotto come capofila e direzione artistica, produzione e amministrazione il progetto europeo MEETING THE ODISSEY con **23 partner europei** solcando i mari del Nord, del Baltico e del Mediterraneo con un percorso artistico di cooperazione internazionale attraverso incontri con la comunità e il pubblico. Nel 2019 Campsirago Residenza ha avviato il progetto internazionale di interscambio culturale Papillon Effect (Erasmus+) in collaborazione con il **Papillon Noir Théâtre di Caen** e il **King's Theatre** di **Londra**.

È attualmente in fase di studio e ricerca del nuovo progetto europeo RADIUS che sarà oggetto di richiesta di co-finanziamento EU nell'ambito di Europa Creativa per il periodo 2022-2025. RADIUS è un metodo di indagine artistica e scientifica di uno stretto raggio di territorio. Il format *Radius* invita le persone a guardare il paesaggio circostante con uno sguardo nuovo, basato sulla conoscenza dell'ambiente. Gli artisti raccolgono storie dai residenti, consultano scienziati, architetti, biologi, 'scavando' e mappando il raggio di territorio e restituendo al pubblico l'esito dell'indagine attraverso una performance partecipativa. Attualmente tra i partner di progetto: ILINX - RAMI residenza teatrale (IT), QUIEORA residenza teatrale (IT), Belgrade - Center for cultural decontamination (Serbia); Kintai Arts (Vilnius - Lithuania); Common Sense Common Ground (Groningen - NL); Capdenac (FR), Derriere le Hublot (FR); Broken Spectacles (Dartington - UK); Banskà Bystrica, Záhrada - Centrum nezávislej kultúry (SL); UPPER AUSTRIA - Fèéstìvål dēr Rêgiõnën (AU); Teatro Nazionale di Finlandia (Helsinki, FIN); Osmosis Theater (Athens, GR).

Come membro attivo nella advisory board di IETM ha una rete fittissima di contatti di produzione e distribuzione con la scena teatrale contemporanea europea.

Le sue compagnie (Stradevarie, ScarlattineTeatro, Pleiadi, Riserva Canini) oltre ad esperienze di formazione all'estero, hanno portato spettacoli in tutta Europa e nel mondo (per esempio il progetto *Miraggi Migranti* di Stradevarie è stato sviluppato in Etiopia; la compagnia Riserva Canini è stata ospitata in America Latina e Indonesia) con particolare attenzione a importanti festival di teatro contemporaneo, teatro di figura, teatro per le nuove generazioni. Tra i numerosi **premi ricevuti,** si evidenziano qui quelli internazionali:

EFFE label (EU, 2015)

_ *Honorary Diploma* of Polish Puppeteers Center *Polunima* (PL, 2012)

_ eMIX – European Mime Index Quality Label and Travelling Promotion Festival (B, 2011)

_ Miglior spettacolo di teatro per ragazzi International Theatre Kingfestival di

_ Velikiy Novgorod (RUS, 2011)

_ Vincitore del FIT Festival Internazionale di Lugano (CH, 2010)

_ Vincitore di Lalka tez człowiek Festival di Varsavia (PL, 2010)

_ Pick of the Edinburgh Fringe Festival (UK, 2009)

_ Shortlisted for Total Award Edimburgh Fringe Festival (UK, 2009)

_ *Premio migliore attrice* Festival Pierrot 2013 Stara Zagora (Bulgaria) per lo spettacolo Talita Kum

_ *Nomination per migliore attrice* World Puppet Carnival 2013 Jakarta, (indonesia) per lo spettacolo Talita Kum

_ Small size, big citizens Widening of the European Network for the diffusion of performing arts for early childhood 2012 per Carta Canta

Alcune delle coproduzioni estere per gli spettacoli tuttora in repertorio:

_ Théâtre Gérard Philipe de Frouard – Scene conventionée pour les arts dela marionnette et les formes animées (Nancy – France) – *Talita Kum* (Riserva Canini)

_ La Batysse (Lione) – *Little Bang* (Riserva Canini)

_ Kone Foundation, Arts Council of Finland, Swedish Cultural Foundation in

Finland, Performance Center Eskus, City of Helsinki Cultural Office – *Hamlet*

Private (ScarlattineTeatro)

_ Amphithéâtre Pont-de-Claix (Grenoble, Francia) *Buio* (ScarlattineTeatro)

_ Nel 2020 il progetto *Favole al telefono… al telefono* di Campsirago Residenza è risultato primo nella selezione dei critici del premio nazionale Rete Critica 2020.

Campsirago Residenza
– Scarlattineprogetti
Associazione Culturale

Estratti dalla rassegna stampa

“Qui muoveva i primi passi, quindici anni fa, il Festival diretto proprio da Michele Losi che oggi (complice la residenza animata da Scarlattine Teatro, Pleiadi, Riserva Canini e Stradevarie) rappresenta un autorevole punto di riferimento sull’ecologia del teatro e le relazioni fra paesaggio, intervento creativo, partecipazione del pubblico. La conferma arriva dalle esperienze cui abbiamo preso parte, un sottoinsieme del programma che ha coinvolto settanta artisti spaziando fra azioni teatrali nel circondario, godibilissimi concerti d’estrazione meticcia ma anche raccolte di erbe selvatiche e “social dinner” che inducono il pubblico a sentirsi comunità.”

Voci, corpi e visioni dal Giardino delle Esperidi di Marco Fratoddi – Liminateatri

"La XVI edizione de *Il Giardino delle Esperidi Festival* organizzato da Campsirago Residenza (*Esperidi on the Moon*) ha al centro il tema del rapporto tra natura e *performance*, dunque tra dimensione naturale ed espressività umana. Ideata ben prima dell'emergenza sanitaria, la tematica ha acquisito maggiore attualità con l'irrompere della pandemia. [...] La poetica di *Esperidi on the Moon* compie un duplice movimento cognitivo ed etico. Da un lato, essa cerca di manifestare il *Dark Side of Nature*, dall'altro immagina un *Wild Side of Theatre*."

The Wild Side of Theatre, nel cuore di tenebra della natura di Enrico Piergiacomi – teatroecritica

"Quassù, da sedici anni, c'è una comunità che cammina, che va, che non si ferma, una tribù che si muove al ritmo lento della natura, che si inerpica per sentire e raccontare storie, per ascoltare e donare tempo, esperienze, momenti. Il simbolo dell'edizione di quest'anno de "Il Giardino delle Esperidi" (dal 27 giugno al 5 luglio) è, non a caso, una volpe con gli occhi spauriti e, allo stesso tempo, curiosi. L'ambiente, il territorio e l'ecologia qui vanno di pari passo, insieme, a braccetto, con la sperimentazione artistica, con il teatro, con il palcoscenico: inscindibili esigenze che a queste latitudini trovano la loro sponda, la loro ragion d'essere. Non ci può essere arte e bellezza senza il rispetto della Natura e degli altri esseri viventi."

Campsirago: alla ricerca del vero noi di Tommaso Chimenti – Recensito

"La primissima infanzia rappresenta un pubblico molto esigente su cui non si può bluffare, una "baby opera" come questa che riesce a coinvolgere e divertire perchè entra nella loro sfera sensoriale, incuriosisce e stimola. "Per riuscire a incantare un pubblico così piccolo da 0 a tre anni, è necessaria molta ricerca", spiega Anna Fascendini, ideatrice dello spettacolo e fondatrice di Scarlattine Teatro. "Dietro la spontaneità della performance ci sono anni di studio e sperimentazione." Le proposte di questa compagnia teatrale spaziano dalla primissima infanzia a spettacoli adatti anche a un pubblico più adulto. Una produzione senz'altro da tenere d'occhio. Spesso in cartellone nei vari festival letterari in tour nella penisola, sarà poi possibile seguirli nel prossimo mese di giugno al Festival delle Esperidi"

Come incantare i più piccoli – extramamma

"Il festival, organizzato nel rispetto rigorosissimo delle regole, in modo inappuntabile, da Campsirago Residenza, Delle Ali e Teatro Invito**,** ha visto il pieno di pubblico e la presenza di un folto numero di operatori. Un festival punteggiato da tutte le forme con cui il teatro ragazzi si esprime. [...] In definitiva un 'ottima, varia, edizione del Festival. Grazie agli organizzatori è stata una fresca ventata di speranza per il futuro."

Il report di Mario Bianchi e Rossella Marchi del festival di Vimercate – Eolo | Rivista online di Teatro Ragazzi

THE FOREST OF MYTH, POETRY AND ART
迷路在装满神话 诗歌与艺术的森林小径

撰文：尔尼　翻译：阿金　图片提供：尔尼、Il Giardino delle Esperidi Festival

在山中漫步，日出日落和风成为舞台的布景，
永不落幕的自然仪式，表演和展览，将森林小径装点起来。

“尔尼，起来喝咖啡啦！”

我永远记得第一次在这里醒来的清晨。前一夜旅途漫长，抵达的时候已经是半夜，疲倦的我倒头就睡。第二天早晨，睡眼惺忪地走到木制的露台，我的朋友在楼下呼喊我，突然看见眼前风景，舞台架在山谷之中，好似巴比伦的空中花园的风景，古老的石头房子和村落隐隐约约点缀在无限的布景中，船上的朋友们在台上做着晨间的拉伸，向我挥手问好，expresso的味道如石头一样永恒，突然之间，我竟然不知身在何处。

那年我还不到25岁，和一群各国艺术家来到意大利伦巴第地区的山脉，来到一个有3000多年历史的村落，将在这里参加Il Giardino delle Esperidi Festival（赫斯珀里得斯花园艺术节），这里连同威尼斯双年展一起被意大利权威媒体年度评选为十大最值得拜访的艺术节。

许多年后，我不断再次回到这里：彼时陌生的风景，一棵300年的橄榄树，高唱着原住民的部落演出，带着耳机听树的灵魂，走过细细长长的森林小径，在夜晚拥抱我的人，伴随着无数次的重聚，他们逐渐成为我生命中熟悉一部分。

神话，艺术，自然

艺术节的名字“Il Giardino delle Esperidi Festival（赫斯珀里得斯的花园）”源自希腊神话，那里居住着名为赫斯珀里得斯的仙女，同傍晚和日落时的金色光芒一起出现，她们喜欢唱歌，在花园里，她们看守着极西方赫拉金苹果——这位仙女守护的金苹果圣园很有可能就在意大利。

如果你熟悉电影《以你的名字呼唤我》（Call Me By your name）中的景色，你便可以想象我眼前这片山区风景。艺术节位于米兰北部山区，开车过去1个多小时，城市逐渐变为起伏的山脉。不同于其他艺术节都有各自的舞台，这里的表演舞台就是这片连绵起伏的自然风景，观众需要走进山谷，开始一条漫长徒步路线，沿着森林，溪水，泥泞的小径，经过湖泊，开阔的草地和绵延不绝的村落。

观众不再拿着一本艺术节目录，而是一本山地地形的地图手册，因为几乎每一个演出，都需要走路抵达，只是不同地图，坐标不再是旅行景点，而是装置，表演，展览，蜿蜒曲折的小路共同组成一条发现的旅程。

森林中的希腊神话中森林仙女Lymphe（宁芙）的独白表演，摄影：Alvise Croyato

Il Giardino delle Esperidi

Festival teatrale nella Brianza onirica

Un tuffo dove il bosco è più verde. Un'immersione dentro la natura, attraverso suoni rabboccati in una raffinata variazione di ritmi e timbri melodici.

Raccontare la XVI edizione del *Giardino delle Esperidi*, primo festival teatrale italiano dopo il *lockdown*, vuol dire anzitutto carpirne le atmosfere, lo spirito, i riti. Riconoscerne la dimensione artigianale e un'ospitalità fatta di cose semplici: una chiacchierata, una ciotola di taralli, un buon bicchiere di rosso.

Siamo nel cuore della Brianza lecchese, tra lago e collina, nei pressi del fiume Adda. A un passo dai luoghi colpiti dal Covid, in località amene come Campsirago, Ello, Olginate, Olgiate Molgora. La Brianza non è velenosa come cantava Battisti. La natura si riprende spazi compromessi di recente da un fitto concentramento di fabbriche di mobili e arredamento, d'industrie metallurgiche e meccaniche, di seterie, cotonifici e cementifici.

Diretto da Michele Losi, il festival *Giardino delle Esperidi*, svoltosi tra il 27 giugno e il 5 luglio, mantiene qualcosa dello spirito *hippy* di mezzo secolo fa. Lo fa attraverso il teatro, la danza, le arti performative, la musica, l'immersione nelle atmosfere oniriche e spirituali dei boschi. Proprio a Campsirago, frazione di Colle Brianza, villaggio di trentasette abitanti quartier generale dell'evento, i figli dei fiori si riunivano in nome di una controcultura idealista, alternativa alla società dei consumi e alle logiche di potere.

Il Giardino delle Esperidi nella mitologia classica era un luogo a Occidente della Grecia. Ora è uno spazio incontaminato, un'oasi delle arti immune dall'industrializzazione e dedicata alle ninfe della sera, e ospita miti, musica e teatro.

Teatro sull'erba

Si può arrivare qua dalla remota Calabria e sentirsi a casa. In *Luachi* (luoghi) i cosentini della Piccola compagnia Palazzo Tavoli ritornano, attraverso il canto monodico e polifonico, alle radici della terra intesa come luogo d'origine, come pianeta su cui viviamo e come campagna che contiene gli elementi necessari per la nutrizione delle piante. Gli oggetti disseminati nello spazio scenico dalla regista Ester Tatangelo (mani e maschere in argilla, lo sportello sgargiante di un'automobile) creano una singolare, dissonante contiguità fra passato e presente.

Una donna e un uomo (Anna Maria Civico e Alessio Bressi) s'inseguono e s'incontrano attraverso il canto. Intrecciano trame di sguardi e suoni, con controcanti, stridori, armonie levigate e filastrocche rugose. Il fruscio degli alberi e il cinguettio degli uccelli arricchiscono la drammaturgia sonora di Siavash Namehshiri. La voce modulata secondo svariati timbri scandisce svariati momenti della vita e della giornata, l'alternarsi di lavoro, gioco, amore, dolore, lotta, preghiera.

Moderno perché estraneo a ogni rito massificante, questo teatro sull'erba è un moto di rivolta verso gli eccessi della globalizzazione. Il progetto, ideato da Stefano Cuzzocrea, viaggia alla riscoperta delle identità locali e delle radici culturali di un lembo di geografia periferica. Affiora la mitologica infanzia regionale di una terra senza peccato e senza redenzione. Il canto, nella sua funzione apotropaica, porta alla luce le impressioni nascoste nei meandri della coscienza e della memoria, convertendole in momento lirico. La fedeltà al luogo d'origine diventa patrimonio di valori, scavo introspettivo, atto conoscitivo.

In *Luachi* il mito non è spazio astratto, e neppure nostalgia sterile di un tempo perduto. È piuttosto dimensione mistica, in un contatto col divino e con le sue leggi universali che si rivela proprio attraverso il canto. In questo mondo arcaico persino riti quotidiani semplici come apparecchiare la tavola o stendere un lenzuolo si rivestono di potere simbolico. Vi trovano spazio la magia e l'occultismo, eredità della Magna Grecia, uniti a una religiosità essenziale. Le forze naturali pagane riemergono divinizzate. Il mondo contadino in scena sottende uno strato antichissimo di miti e figurazioni immaginative. Questi culti non hanno niente dell'elaborazione mentale e mantengono un candore virginale che, condiviso con il pubblico, diventa liturgia collettiva.

In cerca di Conrad

Due debutti coinvolgono il direttore artistico del festival Michele Losi. Il primo, *Progetto Conrad - In to THEatre Wild*© (INTI

"*Alberi Maestri* è un'opera democratica: riduce all'osso le velleità intellettuali e si lascia fruire da chiunque sia in grado di affrontare una camminata in montagna, senza bisogno di particolari conoscenze teoriche. La natura di questa performance la rende senza dubbio un valido punto di partenza per avvicinare al teatro chi crede, non sempre sbagliando, che le arti performative siano difficili da capire o noiose da seguire. Il tema del cammino come pratica estetica e prima azione di comprensione del paesaggio non è episodico ma un *fil rouge* di connessione tra le giornate del festival e, più in grande, tra il lavoro e la poetica di diversi artisti e performer della scena contemporanea."

Il giardino delle Esperidi – Alberi Maestri – Stratagemmi prospettive teatrali

"*Alberi Maestri* è commovente sia in senso comune che letterale (ci si muove assieme), Losi ad aprire la fila e dare avvio, in punti precisi, alle diverse tracce che noi spettatori camminanti sentiamo in cuffia."

Natura e cultura: Alberi Maestri al Festival Il Giardino delle Esperidi 2020 di Michele Pascarella – gagarin orbite culturali

"*Dall'altra parte* è un viaggio condito da elementi fanciulleschi che comunica la necessità di relazione, mette in scena il naturale distacco portato dalla vita; è uno spettacolo enigmatico, magmatico, evocativo e di una rara grazia che nel finale tocca vertici di alta poesia nella ricerca di un contatto con l'altro e con sé stessi, attraverso i contorni dell'ombra. *Dall'altra parte* è un percorso malinconico e struggente, sottolineato dalle bellissime musiche di Leo Virgili, teso a illustrare l'indagine su un impossibile antidoto al nostro umano desiderio di essere qui, ora, per sempre e ovunque."

Uno sguardo di Omar Maninii – Teatro e scuola

"Un festival piccolo e delizioso come il microscopico borgo da trentasette residenti che lo ospita. Un festival necessario, perché sentito come tale ha chi ha deciso che esistesse e come tale percepito da chi l'ha frequentato, vissuto, animato. Un festival come luogo per ricrearsi e indursi a creare: pensieri prima ancora che spettacoli. È il teatro di figura come linguaggio, prima ancora che come categoria di spettacolo, che ha determinato l'amalgama di questa inaspettata circostanza d'incontro tra generazioni: di là dalla cosiddetta "tradizione" e il cosiddetto "moderno", senza snobismi da nessuna angolazione, ma col solo desiderio di dare un senso e un futuro attivo a una scelta artistica e di libertà. A Campsirago Residenza il merito di aver lanciato il festival, a Riserva Canini di Valeria Sacco e Marco Ferro quello di avergli dato un'anima."

Nuovi Fantasmi a Campsirago. Il report di Alfonso Cipolla del nuovo festival di Teatro di figura – Eolo | Rivista online di Teatro Ragazzi

"Torna nell'incantevole borgo brianzolo e dintorni uno fra gli storici appuntamenti con la ricerca artistica in natura. Una sfida anche sotto il profilo organizzativo, nel pieno rispetto delle norme per la sicurezza sanitaria, che porterà sedici eventi fra teatro, danza ed espressione visiva fra boschi, radure e centri abitati." Lassù a Campsirago, dove l'ambiente fa teatro.

Un festival per ricominciarei – Sapereambiente

Obiettivi: Campsirago bene comune

Obiettivi: Campsirago bene comune

Campsirago Residenza intende i nuovi spazi recuperati di Palazzo Gambassi e del borgo come un luogo di condivisione artistica per la ricerca, la formazione, la produzione e dove possano svilupparsi solidamente progetti di pedagogia, seminari, incontri, residenze artistiche, e dove possano andare in scena spettacoli di compagnie nazionali ed internazionali. Un luogo in cui esperienze artistiche diverse e all'apparenza anche lontane si possano incontrare in una casa comune, un crocevia dove ognuno possa lasciare la propria esperienza umana ed artistica, un luogo che coniughi approfonditi percorsi di studio e formazione a momenti performativi. Alla base del progetto vi è una costante attività di ascolto, esplorazione, monitoraggio, scouting e individuazione del nuovo, inteso in termini di urgenze espressive e creative a livello locale, nazionale e internazionale. Tali attività costituiscono la premessa necessaria per avviare un processo che possa portare alla creazione di un sistema e di una rete capaci di attivare forme di dialogo propulsive e propositive a più livelli.

Gli obiettivi di progetto sono molteplici e ambiziosi, ma sostenuti dalle grandi potenzialità dello strumento di gestione del PSPP.

Il progetto Campsirago Luogo d'Arte vuole completare la restituzione alla comunità del borgo di Campsirago, valorizzando gli sforzi pubblico-privati del presente e del passato, e dando al territorio un luogo prezioso e unico di incontro ed esperienza.

Gli obiettivi:

_ consolidare a livello sia locale che regionale e nazionale un nuovo approccio alla gestione dei beni culturali, attraverso il modello di partenariato "speciale" pubblico-privato per la valorizzazione del Patrimonio Culturale;

_ creare nuovi spazi per nuovi orizzonti: potenziamento della struttura architettonica per consentire un ampliamento delle potenzialità di attività, andando così a completare il progetto culturale di Campsirago Residenza e mettendolo a disposizione della comunità;

_ valorizzare in chiave innovativa il patrimonio pubblico del borgo di Campsirago con i suoi beni materiali e immateriali: storia, paesaggio, architettura, ambiente, arte.

_ cultura - arte - bellezza e teatro come elementi di coesione e rafforzamento della comunità locale, anche nell'ottica di ampliamento del pubblico attraverso azioni di engagement;

_ cultura - arte - bellezza e teatro come motore di turismo sostenibile e consapevole per la crescita dell'intera comunità e dell'economia locale anche in termini occupazionali;

_ rafforzamento rete: dal territorio all'internazionale. Il progetto nella sua natura giuridica innovativa, nei suoi contenuti culturali e nella sua programmazione darà occasione di consolidamento del lavoro di rete di ScarlattineProgetti, dell'Amministrazione Comunale e del tessuto socio-economico locale;

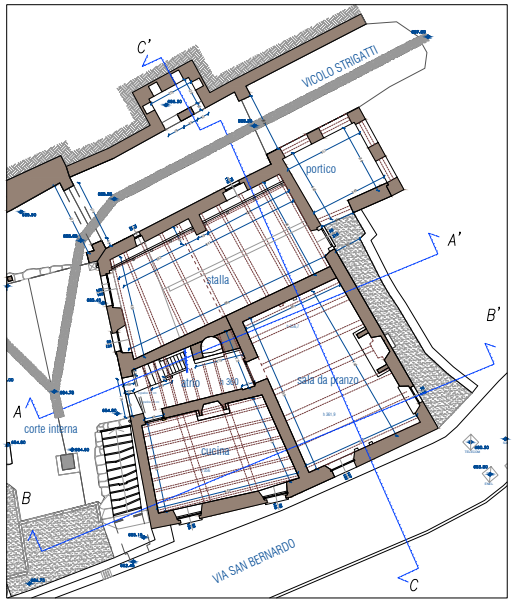
_ potenziamento e continuità della programmazione culturale con la valorizzazione di tutti gli spazi oggetto di intervento strutturale. Campsirago Luogo d'Arte aperto in tutte le stagioni come centro culturale di riferimento a livello locale, regionale, nazionale.

_ Campsirago luogo con un'apertura europea, soprattutto in termini di proposta culturale, formazione e produzione artistica.

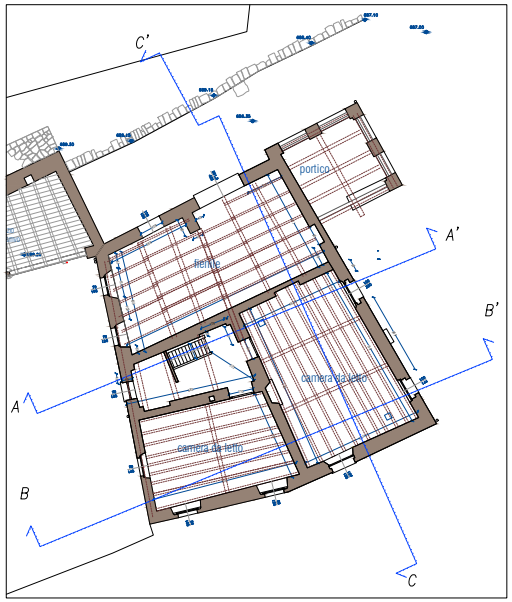
Recupero e riqualificazione: gli interventi tecnici

Recupero e riqualificazione: gli interventi tecnici

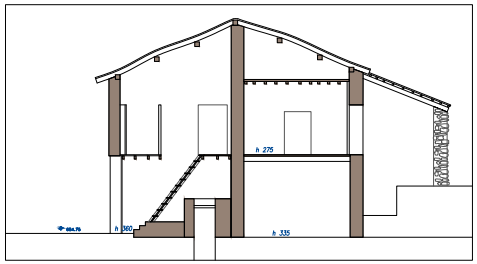
Il progetto si suddivide in 4 lotti funzionali, distribuiti su un arco temporale di 25 anni, con l'intento duplice di conservare tratti importanti del patrimonio storico e architettonico che caratterizzano il borgo e di coinvolgere la comunità in un processo educativo e culturale di sensibilizzazione ai temi del teatro, della tradizione, dell'ambiente e del rispetto del costruito.



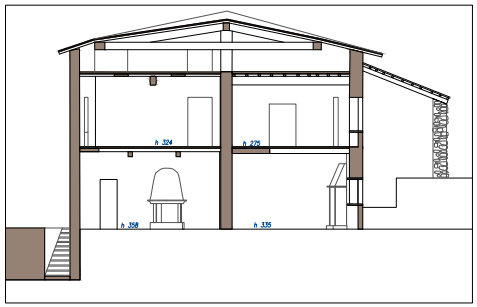
PIANO TERRA



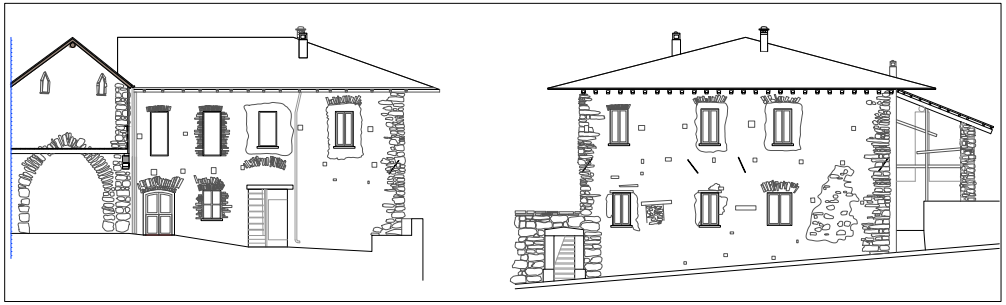
PIANO PRIMO



SEZIONE AA'

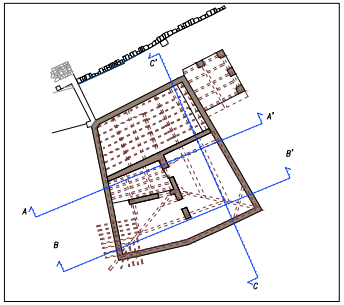


SEZIONE BB'

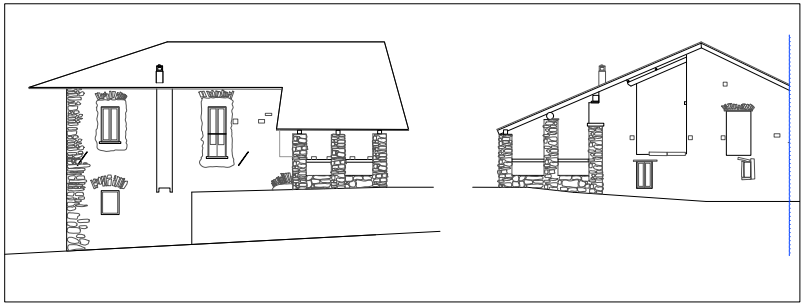


PROSPETTO OVEST

PROSPETTO SUD

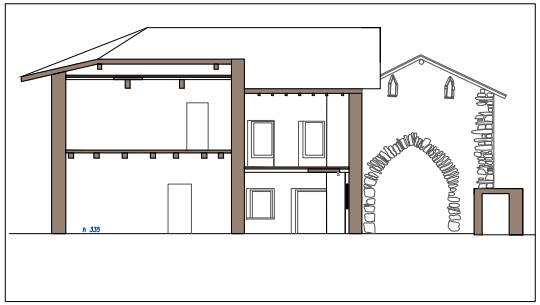


PIANO SOTTOTETTO



PROSPETTO EST

PROSPETTO NORD



SEZIONE CC'

Porzione dell'antico Borgo di Campsirago - Palazzo Gambassi 2

Committente:
Scarlattine Progetti Associazione Culturale
Via C. Cantù, 4 - 23889 Santa Maria Hoè (LC)

Progettisti :
arch. Marta Bertani
Ordine degli Architetti provincia Monza e Brianza n. 2331
T 377.12.62.123
via Gran Sasso, 13 - Arcore marta_bertani@hotmail.com

ing. Edoardo Oliviero Radaelli
Ordine degli Ingegneri provincia Monza e Brianza n. A2373
T 338.93.29.854
via F. Filzi, 13 - Arcore studioradaellimogicato@gmail.com

arch. Valentina Enrichetta Mogicato
Ordine degli Architetti provincia Monza e Brianza n. 2839
T 340.93.97.404
via Bareggi, 7 - Desio studioradaellimogicato@gmail.com

Collaboratori :
arch. Emanuele Facchi

Tavola n. :
01

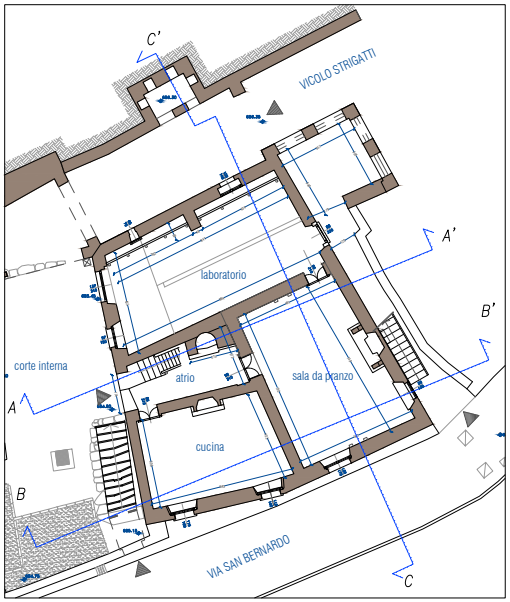
Oggetto :
stato di fatto - piante, sezioni e prospetti

Formato di stampa:
A1

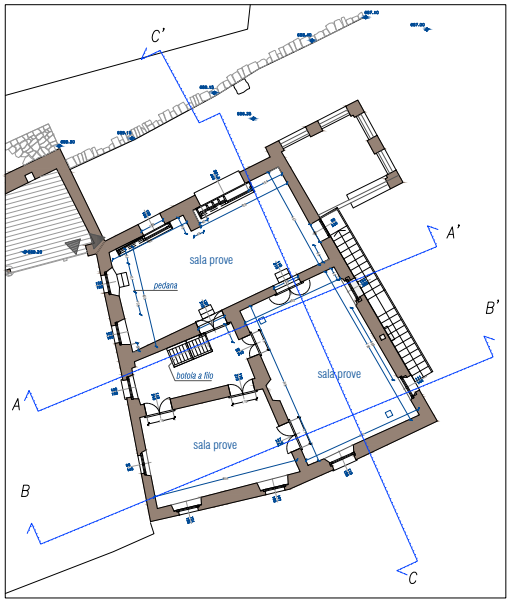
Scala:
1:100
1:200

Data:
14/12/2020

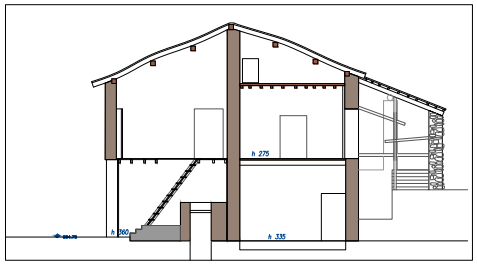
A NORMA DELLE VIGENTI LEGGI SUI DIRITTI D' AUTORE IL PRESENTE DISEGNO NON PUO' ESSERE RIPRODOTTO NE' DIVULGATO A TERZI SENZA IL CONSENSO DEGLI AUTORI



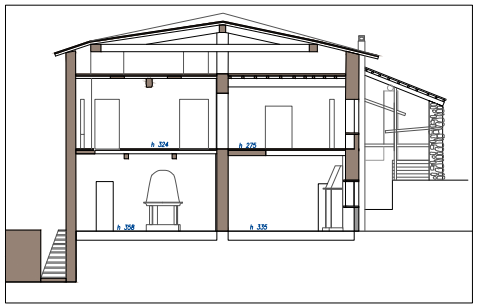
PIANO TERRA



PIANO PRIMO

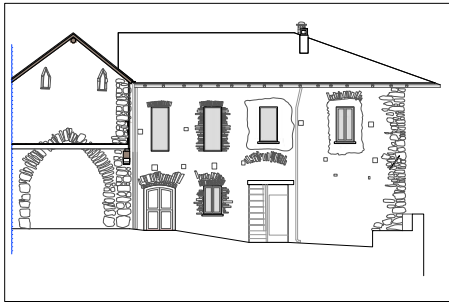


SEZIONE AA'

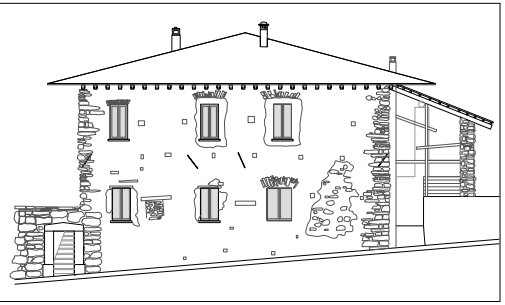


SEZIONE BB'

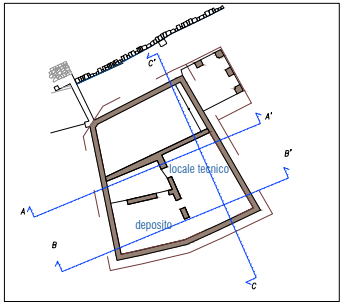
accessi



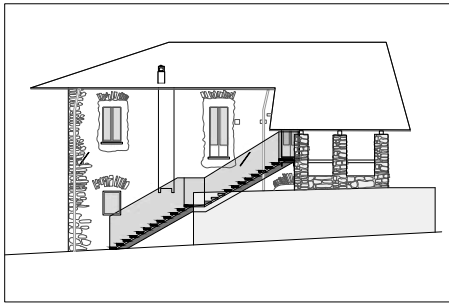
PROSPETTO OVEST



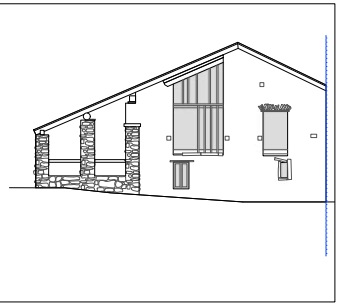
PROSPETTO SUD



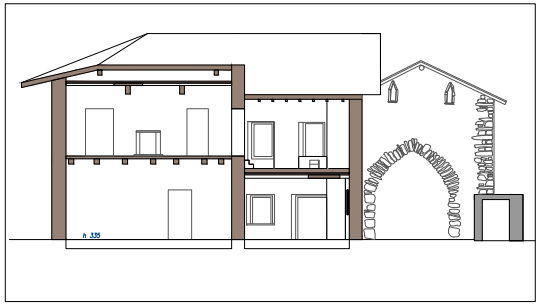
PIANO SOTTOTETTO



PROSPETTO EST



PROSPETTO NORD



SEZIONE CC'

Porzione dell'antico Borgo di Campsirago - Palazzo Gambassi 2

Committente:
Scarlattine Progetti Associazione Culturale
Via C. Cantù, 4 - 23889 Santa Maria Hoè (LC)

Progettisti :
arch. Marta Bertani
Ordine degli Architetti provincia Monza e Brianza n. 2331
T 377.12.62.123
via Gran Sasso, 13 - Arcore marta_bertani@hotmail.com

ing. Edoardo Oliviero Radaelli
Ordine degli Ingegneri provincia Monza e Brianza n. A2373
T 338.93.29.854
via F. Filzi, 13 - Arcore studioradaellimogicato@gmail.com

arch. Valentina Enrichetta Mogicato
Ordine degli Architetti provincia Monza e Brianza n. 2839
T 340.93.97.404
via Bareggi, 7 - Desio studioradaellimogicato@gmail.com

Collaboratori :
arch. Emanuele Facchi

Tavola n.: 02

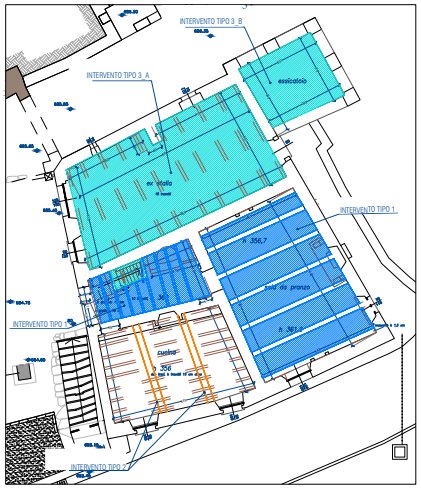
Oggetto : progetto - piante, sezioni e prospetti

Formato di stampa: A1

Scala: 1:100 1:200

Data: 14/12/2020

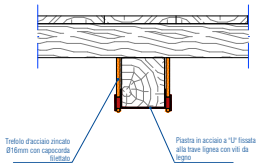
A NORMA DELLE VIGENTI LEGGI SUI DIRITTI D' AUTORE IL PRESENTE DISEGNO NON PUO' ESSERE RIPRODOTTO NE' DIVULGATO A TERZI SENZA IL CONSENSO DEGLI AUTORI



PLANIMETRIA PIANO TERRA: Interventi di consolidamento dei solai a copertura del piano terra scala 1:100

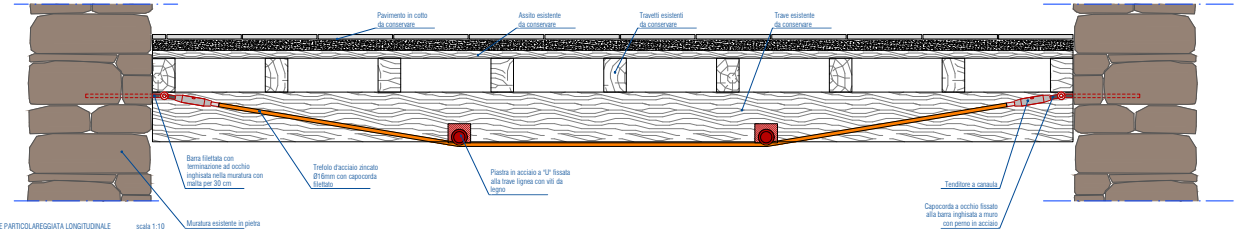
INTERVENTO TIPO 1

SEZIONE PARTICOLAREGGIATA TRASVERSALE scala 1:10



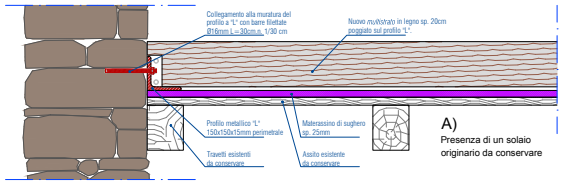
SEZIONE PARTICOLAREGGIATA TRASVERSALE scala 1:10

INTERVENTO TIPO 2



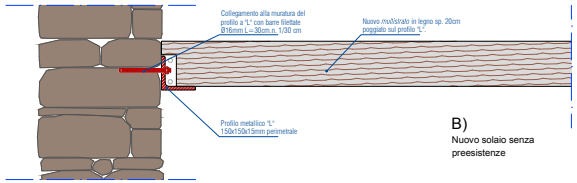
SEZIONE PARTICOLAREGGIATA LONGITUDINALE scala 1:10

INTERVENTO TIPO 3



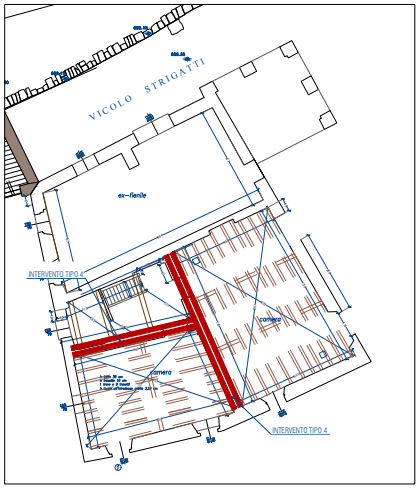
A)
Presenza di un solaio originario da conservare

SEZIONE PARTICOLAREGGIATA TRASVERSALE scala 1:10



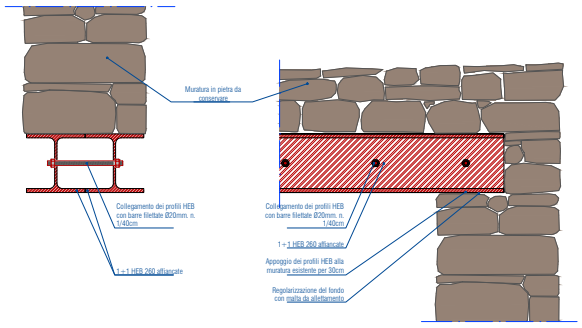
B)
Nuovo solaio senza preesistenze

SEZIONE PARTICOLAREGGIATA TRASVERSALE scala 1:10



PLANIMETRIA PIANO PRIMO: Interventi di consolidamento dei solai a copertura del piano primo scala 1:100

INTERVENTO TIPO 4



SEZIONE PARTICOLAREGGIATA TRASVERSALE scala 1:10

SEZIONE PARTICOLAREGGIATA LONGITUDINALE scala 1:10

Porzione dell'antico Borgo di Campsirago - Palazzo Gambassi 2

Committente:
Scarlattine Progetti Associazione Culturale
Via C. Cantù, 4 - 23889 Santa Maria Hoè (LC)

Progettisti :
arch. Marta Bertani
Ordine degli Architetti provincia Monza e Brianza n. 2331
T 377.12.62.123
via Gran Sasso, 13 - Arcore marta_bertani@hotmail.com

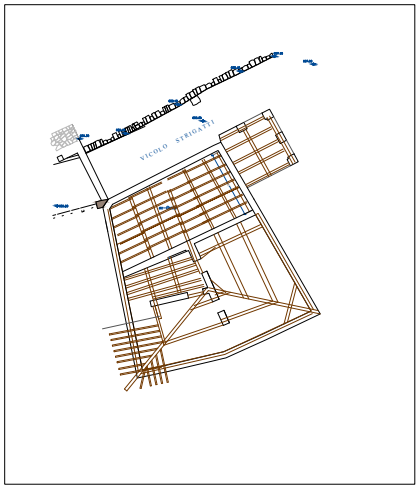
ing. Edoardo Oliviero Radaelli
Ordine degli Ingegneri provincia Monza e Brianza n. A2373
T 338.93.29.854
via F. Filzi, 13 - Arcore studioradaellimogicato@gmail.com

arch. Valentina Enrichetta Mogicato
Ordine degli Architetti provincia Monza e Brianza n. 2839
T 340.93.97.404
via Bareggi, 7 - Desio studioradaellimogicato@gmail.com

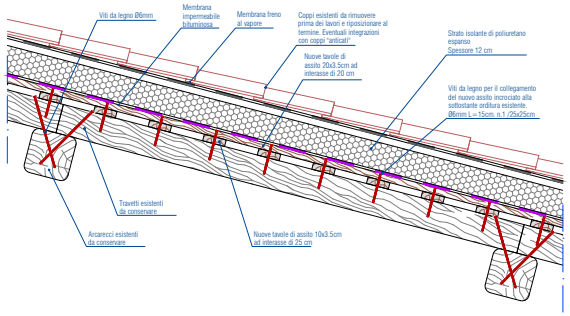
Collaboratori :
arch. Emanuele Facchi

Tavola n. : S-01
Oggetto : Consolidamento dei solai lignei
Formato di stampa: A1
Scala: varie
Data: 13 aprile 2016

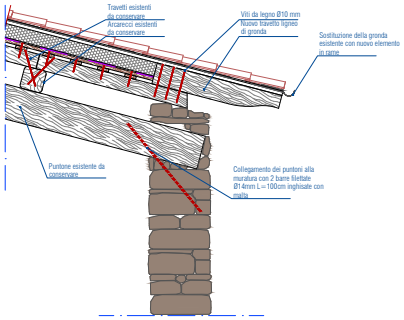
A NORMA DELLE VIGENTI LEGGI SUI DIRITTI D' AUTORE IL PRESENTE DISEGNO NON PUO' ESSERE RIPRODOTTO NE' DIVULGATO A TERZI SENZA IL CONSENSO DEGLI AUTORI



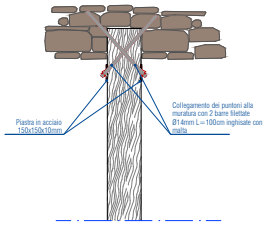
PLANIMETRIA PIANO COPERTURE: Interventi di consolidamento delle coperture lignee scala 1:100



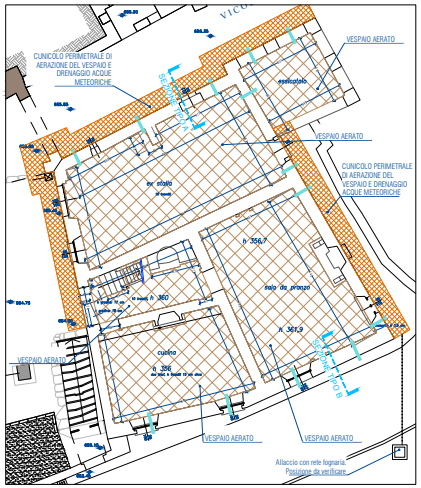
SEZIONE PARTICOLAREGGIATA TRASVERSALE scala 1:10



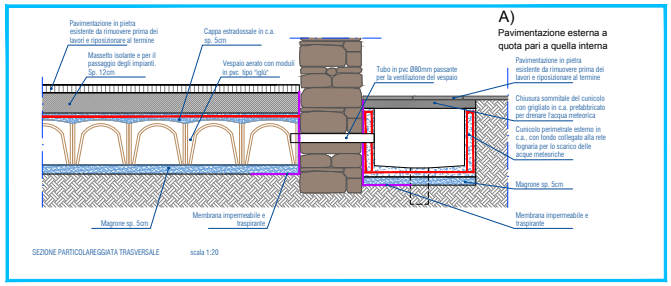
SEZIONE PARTICOLAREGGIATA TRASVERSALE scala 1:20



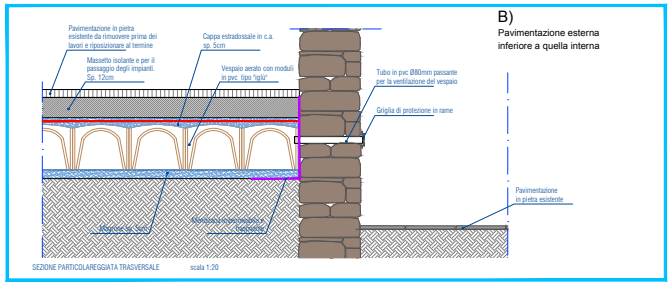
PIANTA NODO APPOGGIO CAPRIATA scala 1:20



PLANIMETRIA PIANO TERRA: Interventi di regolazione dell'umidità di risalita scala 1:100



SEZIONE PARTICOLAREGGIATA TRASVERSALE scala 1:20



SEZIONE PARTICOLAREGGIATA TRASVERSALE scala 1:20

Porzione dell'antico Borgo di Campsirago - Palazzo Gambassi 2

Committente:
Scarlattine Progetti Associazione Culturale
Via C. Cantù, 4 - 23889 Santa Maria Hoè (LC)

Progettisti :
arch. Marta Bertani
Ordine degli Architetti provincia Monza e Brianza n. 2331
T 377.12.62.123
via Gran Sasso, 13 - Arcore marta_bertani@hotmail.com

ing. Edoardo Oliviero Radaelli
Ordine degli Ingegneri provincia Monza e Brianza n. A2373
T 338.93.29.854
via F. Filzi, 13 - Arcore studioradaellimogicato@gmail.com

arch. Valentina Enrichetta Mogicato
Ordine degli Architetti provincia Monza e Brianza n. 2839
T 340.93.97.404
via Bareggi, 7 - Desio studioradaellimogicato@gmail.com

Collaboratori :
arch. Emanuele Facchi

Tavola n. : S-02

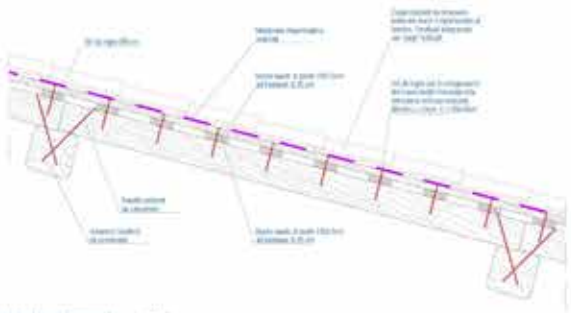
Oggetto : Consolidamento della copertura e risanamento del piano terreno

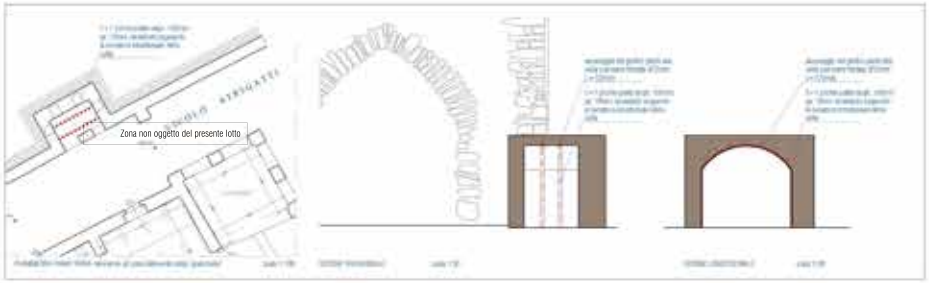
Formato di stampa: A1

Scala: varie

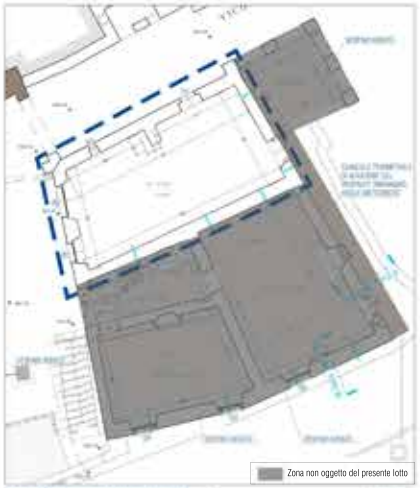
Data: 13 aprile 2016

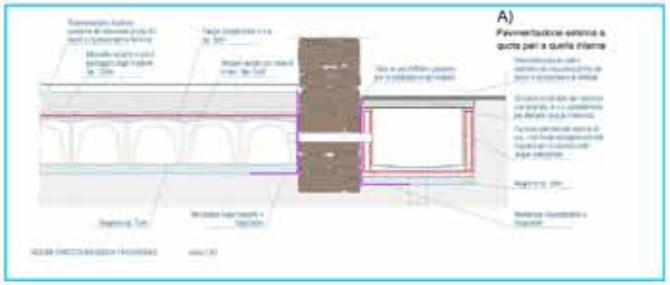
A NORMA DELLE VIGENTI LEGGI SUI DIRITTI D' AUTORE IL PRESENTE DISEGNO NON PUO' ESSERE RIPRODOTTO NE' DIVULGATO A TERZI SENZA IL CONSENSO DEGLI AUTORI





area oggetto di intervento per POR 7.4.C1
"Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale"
nell'ambito del GAL QUATTRO PARCHI LECCO E BRIANZA





Porzione dell'antico Borgo di Campsirago – Palazzo Gambassi

Comune di Colle Brianza

Progetto di fattibilità tecnica ed economica: Ripristino ala Est di Palazzo Gambassi,

sito in località Campsirago

Progettista:
geom. Diego Sottocornola
Ufficio tecnico del Comune di Colle Brianza,
Piazza Roma n° 4 - Colle Brianza (LC)
mail: ufficiotecnico@comune.collebrianza.lc.it
tel. 039/9260014

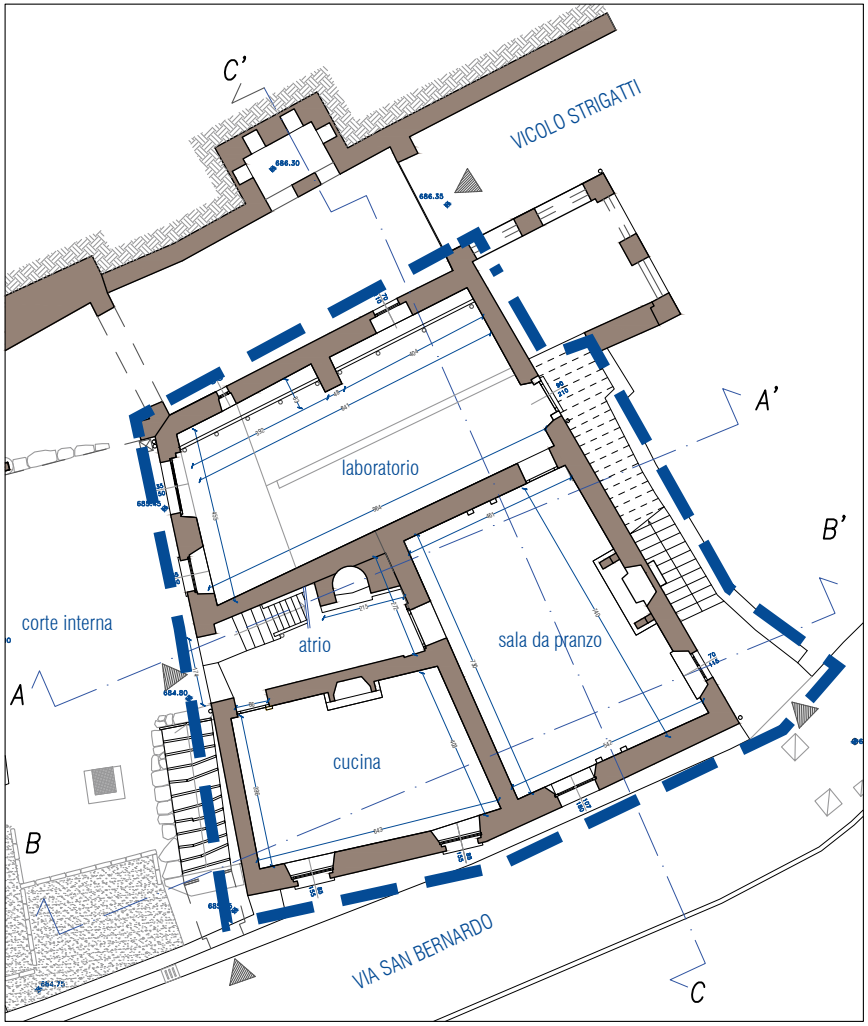
Tavola n.: 07

Oggetto: OPERE STRUTTURALI
Consolidamento della copertura e risanamento del piano terreno

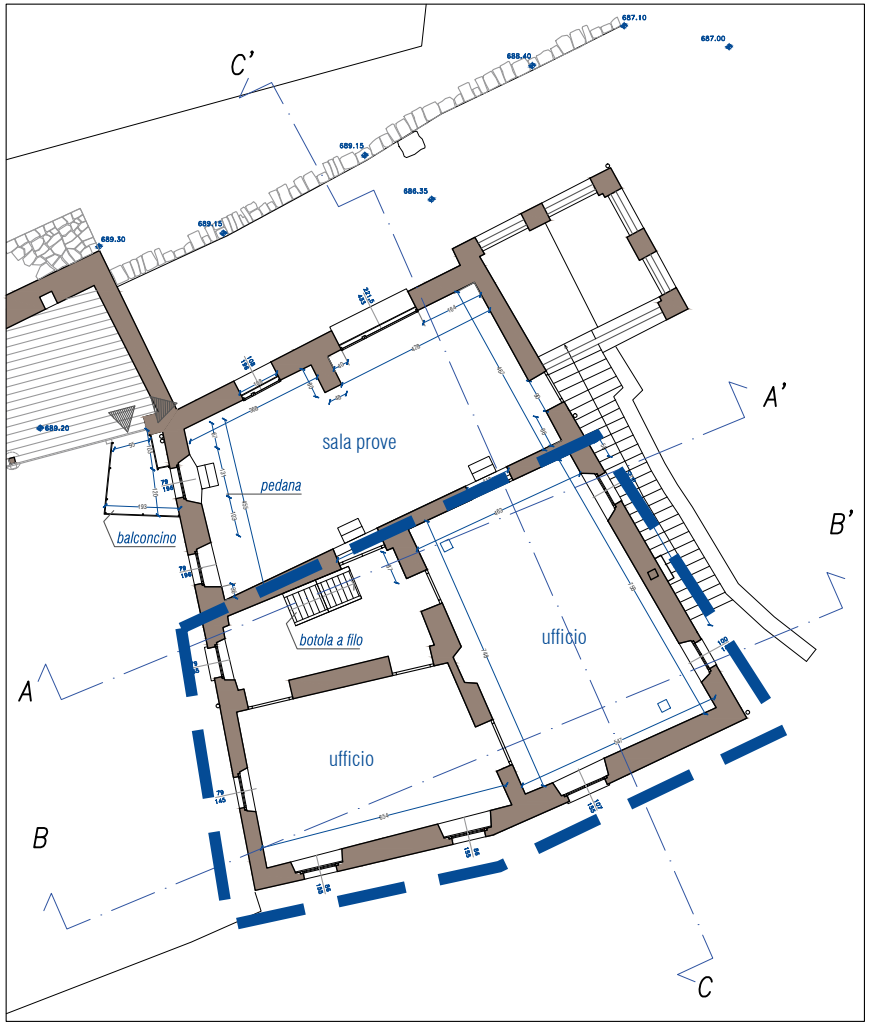
Formato di stampa: A1

Scala: Varie

Data: 10 Febbraio 2020



PIANO TERRA



PIANO PRIMO

accessi

area oggetto di intervento LOTTO 2

Oggetto :

progetto architettonico Palazzo Gambassi- piante

Recupero e riqualificazione: gli interventi tecnici

Lotto1: Intervento strutturale Palazzo Gambassi

Scala interna

Area nord

Il primo lotto completerà il processo di conservazione delle strutture e delle finiture di Palazzo Gambassi, attualmente in condizioni statiche seriamente compromesse dal degrado e dall'abbandono prolungato.

Prioritario risulta il completamento dei lavori in copertura (in parte oggetto di intervento GAL 2020, per la porzione a copertura della sala prove), al fine di interrompere le infiltrazioni di acqua che stanno irrimediabilmente degradando i solai lignei e le pavimentazioni in cotto di piano primo e di piano terra.

La nuova copertura, costituita da un doppio assito ligneo, guaine e coppi antichi, svolgerà inoltre l'importante ruolo di diaframma semirigido di piano, utile a migliorare il comportamento globale sismico dell'intero corpo di fabbrica.

Sempre in termini strutturali si procederà al consolidamento dei solai lignei di piano primo, affinché si possa arrestare il degrado e possano essere fruiti gli ambienti di piano primo in sicurezza.

Ai consolidamenti strutturali si affiancheranno interventi di tipo conservativo sulle pavimentazioni in cotto di piano primo, affinché si scongiuri la perdita di materia storica che attualmente risulta in buona parte recuperabile. Si aggiungeranno contestualmente gli interventi sui serramenti del palazzo, i quali, risultando di recente introduzione e dunque non di rilevanza storica, saranno sostituiti con nuovi elementi "a modello", nel rispetto della percezione attuale delle facciate e, al contempo, dotati di vetri e guarnizioni isolanti che ne migliorano le prestazioni energetiche.

Le stanze

feel
good

Struttura esterna

Struttura esterna

Recupero e riqualificazione: gli interventi tecnici

LOTTO 1 Bis: Completamento area nord

Da ultimo, il lotto 1 si completerà con la posa dell'impianto elettrico per la sala prove di piano primo (oggetto di intervento GAL 2020) e della ex-stalla, a piano terra, al di sotto della sala prove, nonché dell'impianto di riscaldamento; quest'ultimo sfrutterà la caldaia esistente nell'ala ovest, della potenza di 34 kW, ed impiegherà una soluzione a pavimento o zoccolino radiante, in funzione delle quote di pavimento finito da rispettare.

Di fondamentale importanza risulteranno gli aspetti relativi all'accessibilità degli ambienti, sia di piano terra sia di piano primo.

A tal proposito si citano:

la possibilità di accedere al piano terra da tre ingressi distinti, ossia dall'ala del Gambassi già rifunzionalizzata, dalla scaletta diretta al cortile da via San Bernardo oppure dall'arco ogivale, lungo l'antica strada romana, che lambisce la futura sala prove;

la possibilità di accedere a piano primo attraverso la scala lignea esistente, molto pendente ma da conservare, ed attraverso una nuova scala esterna, situata ad est, in aderenza al prospetto del Gambassi; quest'ultima consentirà di accedere direttamente alla sala prove attraverso una porta esistente, oggi tamponata.

Lotto 2: Completamento di recupero e rifunzionalizzazione

Area sud

Il secondo lotto prevede il completamento delle opere di recupero e rifunzionalizzazione di Palazzo Gambassi, tali da rendere fruibili tutti gli spazi ai due livelli.

Si opererà anzitutto a livello delle fondazioni delle due stanze destinate a cucina e sala da pranzo a piano terra, mediante la realizzazione di un vespaio areato, i cui vantaggi risiedono nella possibilità di far passare impianti senza eseguire tracce nelle storiche murature in pietra e nella salubrità delle stanze.

Si procederà poi con la realizzazione di un servizio igienico a piano primo, nella zona al di sopra dell'ingresso, così da rendere fruibili ed autonome le stanze di piano primo.

In termini impiantistici, si prevede il completamento dell'impianto elettrico e di riscaldamento, della stessa tipologia già prevista nel lotto 1, ossia pavimenti o zoccolini radianti, di quello idrico-sanitario, compreso l'allacciamento ad una vasca Imhoff che potrà essere prevista nelle immediate vicinanze dell'edificio.

Tra le opere di recupero del presente lotto si avranno anche il ripristino e la valorizzazione del pozzo esistente all'ingresso di piano terra, del portone ligneo della ex-stalla, in modo da conservare il gradevole prospetto interno alla corte, ed i camini, sia della cucina, sia della sala da pranzo.

Non ultimo, sempre in un'ottica conservativa, si prevede il ripristino del giazzerino, posto in prossimità dell'arco ogivale che dalla antica via romana porta all'interno del cortile.

In merito all'utilizzo delle stanze recuperate, si confermerà la cucina nella medesima collocazione, adottando una cucina professionale (a gas o a induzione, da verificare in fase definitiva), collegata all'adiacente sala da pranzo tramite un passavivande, realizzato in una nicchia esistente.

Si prevede poi di inserire sul lato posteriore dell'edificio, al di sotto della falda che si prolunga verso est, una struttura in legno, totalmente indipendente dal corpo esistente, avente funzione di sauna finlandese. Tale elemento, che apparentemente potrebbe risultare estraneo al contesto di Campsirago, si inserisce nel progetto culturale meglio descritto nel capitolo relativo all'azione relativa.

Ex stalla

Fienile / sala prove

La cucina
Il pozzo

La sala da pranzo

La ghiacciaia

Lotto 3: La Chiesa di San Bernardo e la Piazza

Il terzo lotto amplia visuale ed obiettivi, estendendosi al borgo di Campsirago e coinvolgendo la chiesa, il lavatoio e la piazza quale parte integrante del percorso di rivitalizzazione del luogo. Si ritiene infatti che il recupero di Palazzo Gambassi non possa essere indipendente dal contesto che lo ospita.

Il primo tema riguarda la chiesa di San Bernardo, di proprietà della parrocchia; la struttura versa in stato di crollo ormai da decenni, salvata solamente da opere di presidio che ne conservano la scatola muraria ed una esigua porzione di volta. All'interno si leggono ancora (pochi) lacerti dell'antico apparato decorativo, sulle paraste e sulla volta, in pessime condizioni di conservazione.

Nella valutazione delle soluzioni progettuali da adottare per la chiesa si è partiti dagli obiettivi finali, ossia quello della conservazione di un'importante testimonianza storica del territorio e quello di un suo nuovo utilizzo da parte della collettività, che da anni osserva l'inesorabile declino della struttura, con il desiderio di poterla vivere nuovamente.

Va anticipato che la progettazione vera e propria dovrà tenere conto di molteplici aspetti conservativi oggi non noti, poiché ci si è basati sulla sola osservazione dall'esterno, senza poter procedere ad un'anamnesi approfondita del bene; tuttavia, si ritiene ragionevolmente (ed auspicabilmente) perseguibile la soluzione di seguito descritta.

Richiamati i due esempi tra i tanti, ossia la Chiesa di San Giovanni Battista a Siracusa, San Michele al Monte Barro e la nota Abbazia di San Galgano a Siena, si propone di conservare le sole porzioni superstiti della chiesa di San Bernardo, senza introdurre forzate ricostruzioni degli elementi perduti, compreso il tetto.

Si vuole dunque mantenere la sola scatola muraria, messa in sicurezza e strutturalmente consolidata, affinché l'aula possa essere fruita dal pubblico; si tratta però di un'aula a cielo aperto, in cui si possano tenere seminari, riunioni e attività culturali, immersi in un ambiente suggestivo e ricco di fascino. Si immagina un ambiente in cui la volta, un tempo decorata a sfondo blu con stelle d'oro (come testimoniano i pochi lacerti ancora visibili), possa essere sostituita dal cielo stellato di una sera d'estate. L'attività diurna ed estiva richiede senza dubbio una schermatura dal sole, ma tale elemento potrà essere costituito da tende frangisole, totalmente removibili ed adattabili alle varie esigenze. Si esclude dunque la ricostruzione di un tetto nuovo o di una volta dichiaratamente contemporanea.

Con lo stesso criterio di restauro archeologico si tratteranno anche gli apparati decorativi interni, lasciando visibili i segni del tempo.

Abbazia di San Galgano a Siena

Chiesa di San Giovanni Battista
a Siracusa

San Michele al Monte Barro

Si specifica che l'intervento proposto sul presente Lotto per la Chiesa di San Bernardo potrà essere reso possibile, attraverso il partenariato "speciale" pubblico-privato qui proposto con il Comune di Colle Brianza, solo se preventivamente il Comune acquisisca la Chiesa stessa al patrimonio comunale ovvero acquisisca dalla Curia competente la disponibilità del Bene alla pubblica fruizione per un periodo almeno pari alla durata del partenariato e al suo possibile rinnovo (50 anni) e l'autorizzazione all'intervento di parziale recupero e alla valorizzazione proposti.

Lavatoio e piazza potranno essere rivitalizzati, diventando anch'essi luogo di rappresentazione e di attività, mediante una accurata scelta di installazioni artistiche *site-specific*, opere di land art, e sculture e azioni di realtà aumentata. Da ultimo, si cita l'antica strada romana. Appare difficile ripristinare le lastre in pietra che costituivano l'antico sedime, oggi rivestite da cemento e asfalto e dunque andate completamente perdute; appare invece più perseguibile l'idea di creare un percorso che evochi l'antica via, tracciato attraverso cartellonistica esplicativa oppure attraverso linee e segni visibili sulla pavimentazione.

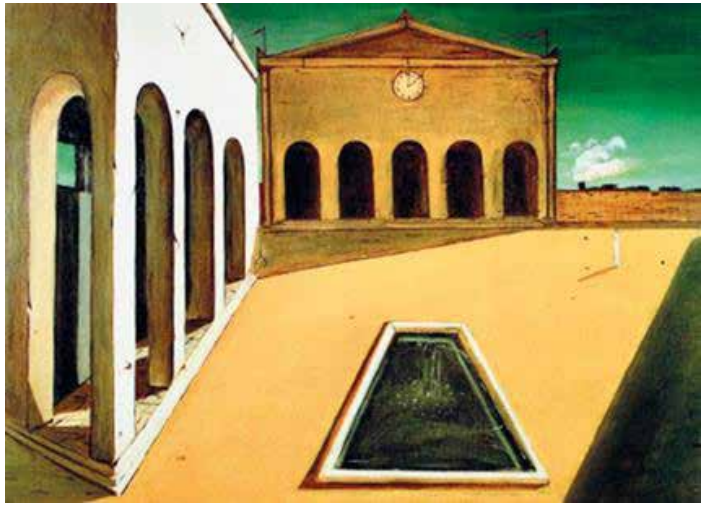
La chiesa di
San Bernardo

La piazza ora

La piazza

Piero della Francesca
Flagellazione di Cristo
1453

Raffaello
Lo Sposalizio della Vergine
1504



Giorgio de Chirico
Les plaisirs du poète, 1912
Piazza d'Italia, 1955

Richard Serra
Tilted Arc, Manhattan 1981
Spirale, Napoli 2003

Luis Barragán
with Mathias Goeritz
Torres de Satélite, México

Anish Kapoor
The Cloud Gate
Chicago

Lotto 4: Teatro in bioarchitettura

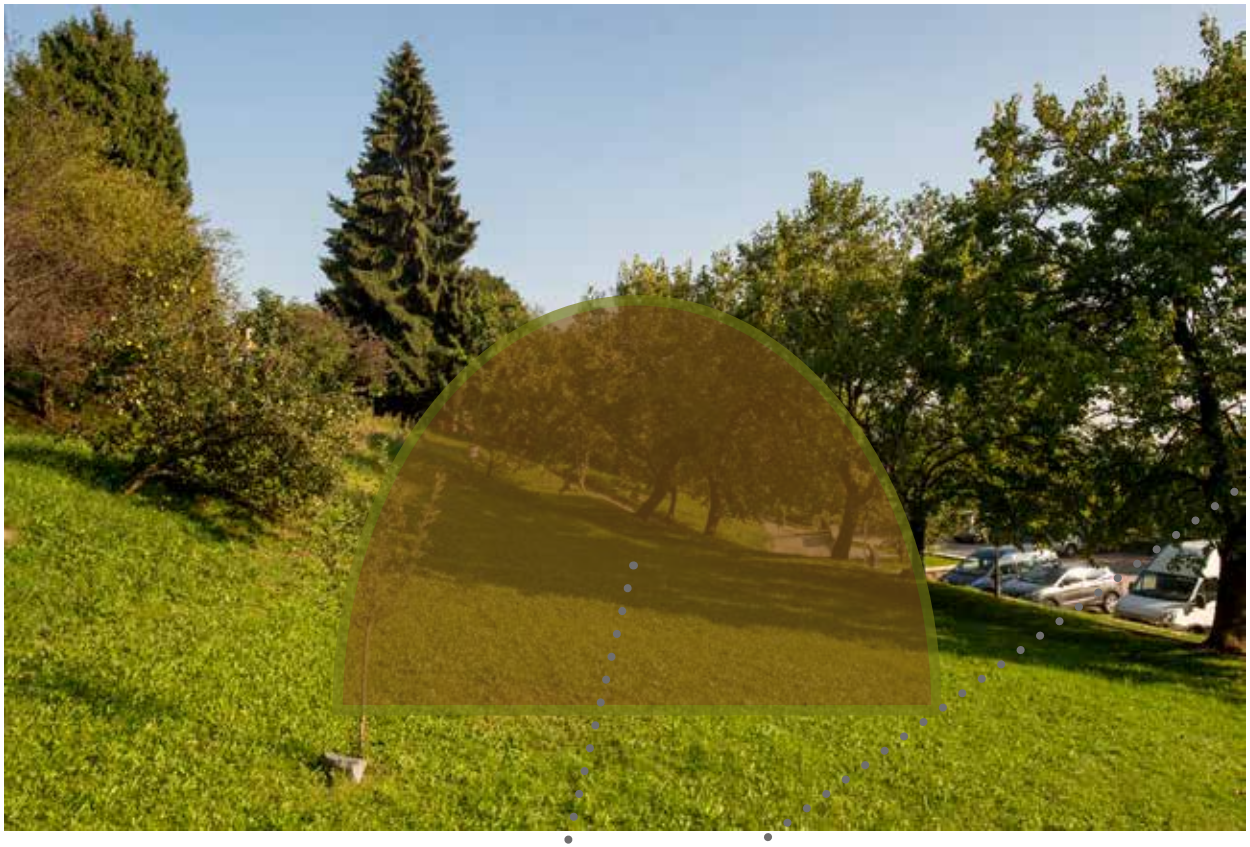
Prato situato ad ovest
di Piazza Gambassi

Il quarto lotto prevede, nello spazio aperto a ovest dell'insediamento di Campsirago, la realizzazione di un teatro in bioarchitettura, costruito con paglia e terra cruda locale (circa 200 mq) e ispirato ai linguaggi della natura e alle sue forme organiche. L'inserimento dell'edificio sarà frutto di un accurato studio in accordo con il contesto boschivo che caratterizza la località di Campsirago.

Ne deriverà un manufatto essenziale, semplice nella sua morfologia, funzionale che sarà articolato in una sala teatrale e relativi spazi di servizio (foyer ed eventuali camerini, depositi, attrezzeria...).

L'utilizzo di peculiari tecniche costruttive e di materiali naturali (e in particolare di quelli di scarto delle produzioni agricole), oltre a corrispondere all'idea di sviluppo di un'architettura espressione di un paesaggio locale, porta l'attenzione sia sul tema del riciclo dei materiali sia su quello della rigenerazione di ambiti dal passato rurale e sulla crescente necessità di sviluppare filiere integrate che siano in grado di utilizzare in modo efficiente e innovativo le risorse dei territori.

Infine questo modo di fare architettura apre le possibilità ad un approccio costruttivo partecipato che coinvolga collettività locali, comunità di studenti, volontari internazionali, artisti in residenza di Palazzo Gambassi... nel processo di autocostruzione del teatro, contribuendo a configurare l'intervento come un'opera fortemente connessa con il territorio e con i suoi abitanti.



Prato situato ad ovest
di Piazza Gambassi

Teatro all'aperto

Esempi di teatro in bio architettura

Attività

Le azioni artistiche e sociali per la comunità

Porre al centro del lavoro artistico la comunità locale, le relazioni, la risoluzione dei conflitti che esistono al suo interno, il recupero della memoria storica dei luoghi e delle persone, le potenzialità legate alle conoscenze degli abitanti, dei contadini, degli artigiani, dei professionisti, dei giovani e degli anziani che abitano il territorio, è uno dei pilastri di questo progetto. Corsi di teatro, lezioni di musica, fruizione di spazi comuni e condivisi, siano essi la piazza, la corte di Palazzo Gambassi, i sentieri o la sala prove, sono il secondo dei pilastri di questo approccio. Un costante lavoro di mappatura delle esigenze dei cittadini e le opportunità derivanti dall'essere partecipi a livello locale di processi e progetti di valenza internazionale, sono il terzo importante pilastro di questa strategia.

Infine, nell'ambito delle azioni per la comunità del progetto Campsirago Luogo d'Arte, si vogliono incrementare sia le esperienze che le offerte di teatro inclusivo e di comunità, con risvolti sociali e di cura, e avviare progetti di Teatro Sociale[6] che prevedano la partecipazione attiva dei cittadini e che coniughino un aspetto civile di partecipazione della cittadinanza a un aspetto culturale e artistico. Attraverso una specifica ricerca artistica e attraverso proposte di teatro sociale e di comunità – insieme diversificato di pratiche teatrali, performative e artistiche di inclusione sociale volte a promuovere un modello alternativo e resiliente di benessere e di cura (nell'accezione solidaristica del *to care*) – si intende tutelare le fragilità, le fasce deboli, rimettere al centro del dibattito pubblico il tema del bene comune del borgo, promuovere l'importanza della comunità educante nei processi formativi delle nuove generazioni, rafforzare gli equilibri di sostenibilità con l'ambiente e con i luoghi dell'abitare, rigenerando in senso partecipativo gli spazi interessati del progetto. La lunga esperienza in questo ambito, in particolare della compagnia ScarlattineTeatro, viene rilanciata con questo progetto e proposta in differenti ambiti in condivisione con il Comune di Colle Brianza.

6. Il teatro sociale e di comunità è una pratica teatrale in cui equipe di artisti e professionisti operano in maniera interdisciplinare con gruppi e comunità di cittadini – spesso svantaggiati – e realizzano percorsi teatrali, performance e progetti con finalità culturali, civili, artistiche e di benessere psicosociale. La metodologia ha come obiettivo fondamentale l'empowerment culturale e sociale degli individui e della comunità attraverso percorsi di intervento e ricerca che utilizzino i linguaggi del teatro e della performance artistica. Il teatro con e per le comunità è in Italia e in Europa un fenomeno di larghissima diffusione. Negli ultimi anni il teatro sociale, in particolare, ha lavorato con successo non solo nei suoi tradizionali ambiti quali la scuola, le carceri, i centri di salute mentale, i centri diurni, ma anche in ospedali e periferie. Ha contribuito a creare salute, solidarietà, bellezza e cultura.

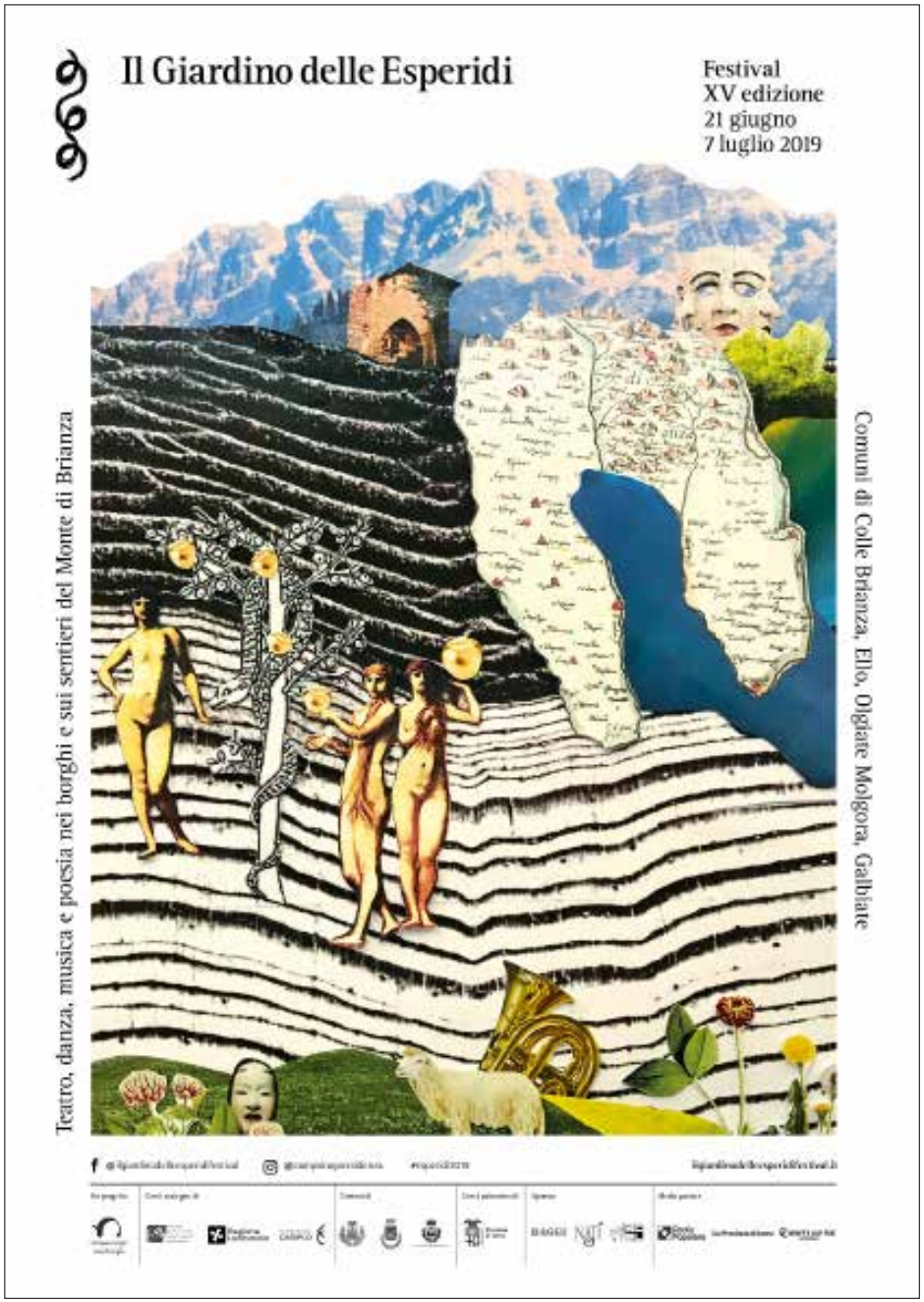
I festival

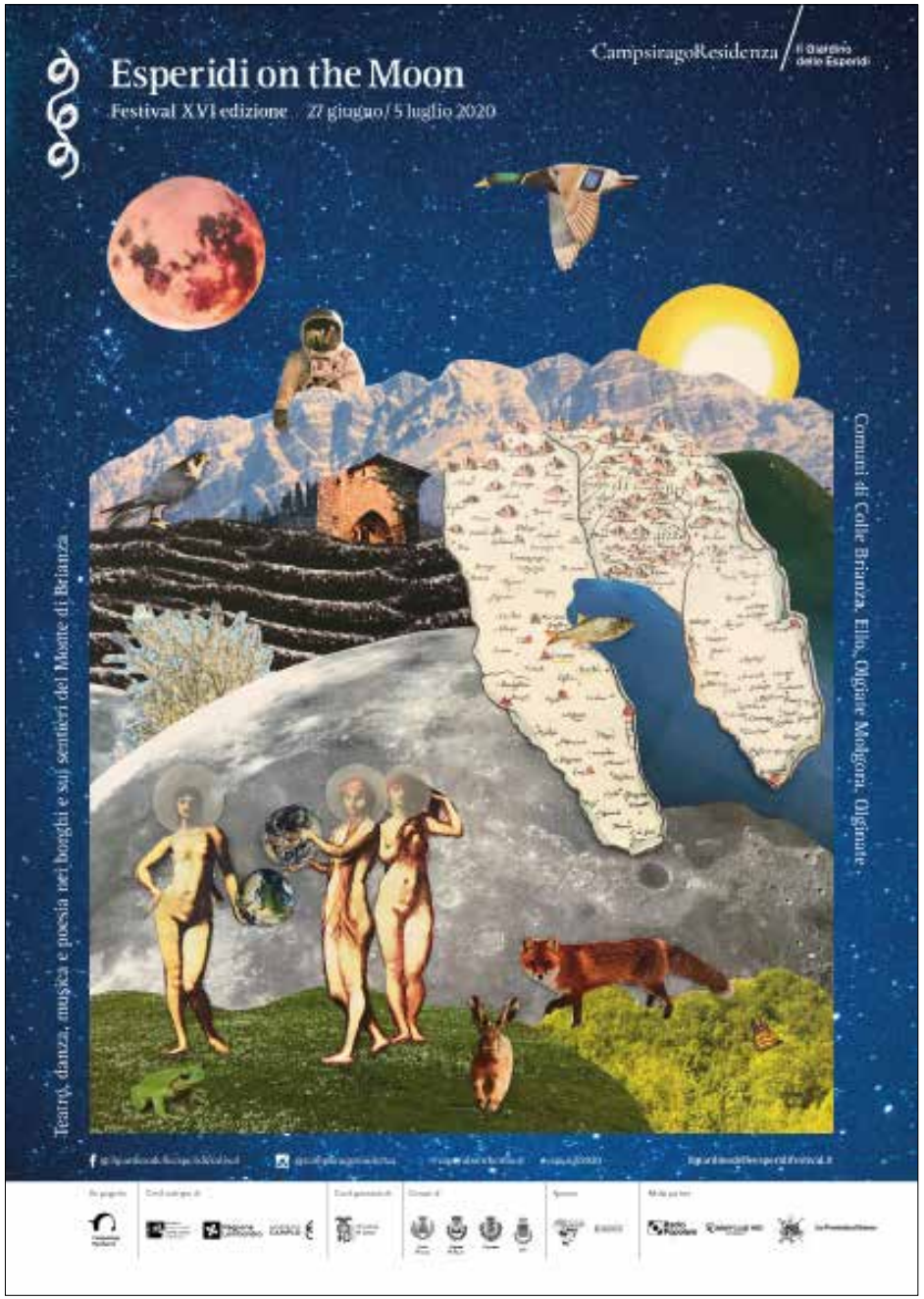
Nel progetto Campsirago Luogo d'Arte il rilancio de Il Giardino delle Esperidi Festival, giunto nel 2021 alla sua XVII edizione, è naturalmente centrale. Il festival, senza perdere la sua caratteristica di essere itinerante nel territorio, avrà come cuore e centro proprio il borgo di Campsirago. Ai due palchi tradizionalmente utilizzati e ai sentieri si andrebbero ad aggiungere. come palcoscenici delle performance artistiche e teatrali, gli spazi chiusi della nuova ala restaurata, la piazza del lavatoio, l'antica chiesa di San Bernardo e, in futuro, il teatro in bioarchitettura. L'obiettivo di Campsirago Residenza è quello di aumentare in maniera esponenziale la portata e l'importanza del festival, non solo a livello nazionale, ma anche a livello internazionale, mantenendo come peculiarità l'ospitalità e la produzione di opere di teatro nel paesaggio e spettacoli site-specific.

La disponibilità della cucina e della sala da pranzo rafforza il festival come momento di **socializzazione**, di incontro e di scambio tra il pubblico, tra gli artisti ospiti e la comunità locale. La prospettiva è quella di creare un festival sempre più rilevante per quanto riguarda l'ospitalità di **compagnie nazionali e straniere**; l'ospitalità di spettacoli con **grandi cast**; la ricerca artistica nell'ambito della **performing art**, del **teatro natura**, del teatro nel paesaggio, delle opere **site-specific**; la produzione di **grandi opere** per il festival; l'eccellenza delle proposte in cartellone.

L'obiettivo, attraverso la qualità degli spettacoli, l'internazionalizzazione crescente, il proseguimento della ricerca nell'ambito del teatro nel paesaggio e una programmazione multidisciplinare e sempre più ricca e di alta qualità, è anche quello di attrarre sempre maggior pubblico e critica nazionale al festival, e quindi nel territorio.

Accanto a Il Giardino delle Esperidi Festival, Campsirago Residenza continua a organizzare il Vimercate Ragazzi Festival, in collaborazione con Teatro Invito e delleAli Teatro. Ma il progetto Campsirago Luogo d'Arte si apre anche all'immaginazione di nuovi festival, che possono nascere dall'incontro, scambio e partecipazione con artisti nazionali e internazionali attorno al luogo di Campsirago come borgo di arte e teatro.


Il Giardino delle Esperidi
Festival
XV edizione
21 giugno
7 luglio 2019
Teatro, danza, musica e poesia nei borghi e sui sentieri del Monte di Brianza
Comuni di Colle Brianza, Ello, Olgiate Molgora, Galbiate


Esperidi on the Moon
Festival XVI edizione 27 giugno / 5 luglio 2020
CampsiragoResidenza
Il Giardino delle Esperidi
Teatro, danza, musica e poesia nei borghi e sui sentieri del Monte di Brianza
Comuni di Colle Brianza, Ello, Olgiate Molgora, Olginate

I weekend artistici

Grazie alla ristrutturazione dell'ala est di palazzo Gambassi con la nuova ssala prove/sala spettacolo aperta al pubblico, la piccola cucina, i due palchi all'aperto, il pozzo e il forno per il pane, i sentieri artistici e, in prospettiva, il rinnovamento di Piazza San Bernardo e la costruzione del teatro di paglia e terra cruda, Campsirago Luogo d'Arte assume la potenzialità di diventare attrattore per un turismo culturale e naturalistico qualificato in tutte le stagioni dell'anno.

In particolare si pensa di focalizzare la programmazione di proposte culturali (formazioni, spettacoli per adulti e per le nuove generazioni, laboratori, performance itineranti, etc) nei weekend. La particolare esposizione favorevole del borgo ed i nuovi spazi al coperto rendono infatti possibile una programmazione continuativa, che avrà inevitabilmente ricadute positive per tutti i soggetti del territorio, in termini di fruizione culturale e di valorizzazione di tutte quelle attività legate al turismo (ristorazione, b&b, produttori agricoli) che operano nell'area.

CampsiragoResidenza / 2020

Piccoli alberi

II edizione
Rassegna teatrale
per famiglie

22 marzo, ore 16.00
Favole al telefono

5 aprile, ore 16.00
Principesse sugli ortaggi

19 aprile, ore 16.00
Nina e il mare

10 maggio, ore 16.00
Cappuccetto Blues

Le residenze artistiche

Con la ristrutturazione dell'ala est di Palazzo Gambassi, la realizzazione di una sala prove al chiuso, di una stanza aggiuntiva ad uso foresteria, della cucina, di una sala registrazione, spazi differenti per provare (dai palchi all'aperto, alla piazza) si vuole mettere a disposizione di **compagnie nazionali e internazionali** uno spazio di grande valore che garantisca una dimensione extra-quotidiana fondamentale alla creazione artistica. Uno dei pilastri dell'attività di Campsirago Residenza sono infatti le residenze artistiche[7], intese come luoghi di pensiero, studio, ricerca e sperimentazione. Con il progetto di ampliamento degli spazi si vuole dare ancora più incentivo all'ospitalità di residenze artistiche.

La restituzione pubblica delle residenze artistiche è un importante confronto con la comunità locale, che diventa così il primo soggetto esterno chiamato a dare un feedback sul lavoro di ricerca artistica prodotto, partecipando in questo modo a una parte del progetto artistico.

I punti di unicità dell'offerta alle compagnie nazionali e internazionali di residenze artistiche a Campsirago sono:

1) Uno spazio immerso nella natura incontaminata; la natura, i boschi, il paesaggio sono una fonte di ispirazione, anzi nutrimento vero e proprio della ricerca artistica e di progetti legati al teatro natura e nel paesaggio. Un luogo naturale di creazione anche per progetti artistici site-specific che nascono e vengono creati in questo luogo specifico e per essere rappresentati in questo particolare territorio.

2) Un luogo indisturbato dal caos cittadino, completamente immerso nel silenzio, protetto, lontano dalla città, che agevola la riflessione e la concentrazione.

3) Una dotazione tecnica completa: materiale tecnico, sala prove, sala di registrazione, palchi all'aperto.

4) Un confronto costante con una realtà teatrale e artistica consolidata, quale Campsirago Residenza. La possibilità cioè di un dialogo tra le compagnie ospiti e gli artisti di Campsirago, sulla progressione del lavoro di creazione delle opere che vengono create.

5) La possibilità di presentare in anteprima o in forma di studio il proprio lavoro alla comunità locale ed avere con questo primo pubblico un confronto e dialogo attivo.

6) Le residenze artistiche hanno una ricaduta sul territorio di Colle Brianza nella forma della **restituzione pubblica** del lavoro di creazione e ricerca artistica (presentazione in forma di studio degli spettacoli) o della **pratica laboratoriale aperta e condivisa** con la comunità locale e, in questa particolare connessione, possono creare una particolare energia vitale.

7. Le residenze artistiche e creative sono un tempo e un luogo per permettere alle idee di crescere e ai progetti di svilupparsi, nei tempi e nei modi di cui gli artisti sentono necessità, con la possibilità di produrre nuove opere. Il significato profondo delle residenze è quello di donarsi un tempo in cui ideare ed esprimere progetti profondi, articolati, critici, fragili, necessari. Le residenze sono intese come laboratori di ricerca, luoghi e spazi in cui i temi della lentezza, del tempo necessario a fare maturare idee, pensiero e opere sono i fondamenti su cui si basano.

Le azioni per le scuole

"*Esiste un parallelo tra la pratica artistica e la pratica educativa, entrambe passano attraverso la sperimentazione, percorrono strade inedite, si pongono domande*"
Martina De Luca, Direzione Generale Educazione e Ricerca del Mibact

Il processo di rigenerazione del borgo di Campsirago non può prescindere da una stretta e profonda alleanza educativa che si vuole stringere con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del Comune di Colle Brianza, in via primaria e privilegiata, e più ampiamente del territorio di Monte di Brianza e della provincia di Lecco.

Fin dalle sue origini Campsirago Residenza lavora con le scuole e asili, proponendo molteplici percorsi formativi per gli **istituti di ogni ordine e grado**, diversificati per contenuti, tipo di conduzione e destinatari, con la ferma convinzione che il teatro sia una sfera esperienziale di primaria importanza. Finora l'offerta formativa in residenza è rimasta circoscritta a proposte all'aperto di teatro nel paesaggio sui due palchi, nei boschi, nella corte di Palazzo Gambassi con evidente difficoltà della gestione dell'eventualità di maltempo e con una ridotta potenzialità di programmazione.

Pur in queste limitazioni è nato il progetto, premiato da Fondazione Cariplo, delle settimane formative residenziali per adolescenti "Learning week" e delle giornate immersive tra teatro e natura per la scuola primaria e secondaria di primo grado.

Grazie alla ristrutturazione e alla presenza di maggiori spazi al coperto (sala di lavoro, cucina, sala da pranzo, servizi igienici) Campsirago Luogo d'Arte completa la sua vocazione di luogo di stupore e di scoperta che infanti, bambini, ragazzi e giovanissimi possano abitare come una casa di arte, di bellezza, di esperienza, di teatro, di incontro e comunità.

Si immagina un'istituzione culturale riconosciuta dal mondo scolastico, aperta alla co-progettazione, alla ricerca, alla sperimentazione, alla creazione condivisa dove artisti, insegnanti, progettisti, formatori intercettano i bisogni didattici ed extra-didattici, modellando percorsi di formazione e programmazioni culturali specifiche. La presenza nel territorio di Campsirago Luogo d'Arte contribuirà ad una proposta educativa a 360° per i cittadini del futuro, che saranno abituati a frequentare i luoghi della cultura e a partecipare alle esperienze artistiche, a manipolare in modo personale i contenuti loro proposti e a non essere inermi agli stimoli culturali.

Campsirago Luogo d'Arte vuole essere a servizio della scuola, contribuendo alla crescita delle competenze di bambini e ragazzi e contribuendo così alla formazione dei cittadini di domani. Attraverso la comprensione e il rimodellamento dei suoi codici, l'arte porta a rileggere la realtà, a promuovere lo sviluppo del senso critico e di quello civico e ad ampliare la propria conoscenza attraverso metodi non formali e convenzionali.

L’alta formazione

Dalla sua nascita Campsirago Residenza organizza percorsi di alta formazione teatrale, rivolti a professionisti, ospitando anche artisti e formatori di fama internazionale. Uno degli obiettivi dell’ampio progetto di trasformazione della residenza e del borgo in Luogo d’Arte è anche quello di diventare, per importanza, uno dei maggiori centri nazionali di ricerca e alta formazione teatrale e delle arti performative. La specificità del luogo, immerso nella natura, e dell’attività artistica della residenza faranno prediligere la specializzazione della proposta di alta formazione nell’ambito delle **arti performative nella natura** e del **teatro nel paesaggio**. In questo senso l’obiettivo è di diventare, a livello sia nazionale che internazionale, una delle maggiori realtà caratterizzate per questo ambito di ricerca e di offerta di corsi, seminari, workshop di alta formazione, senza escludere la proposta formativa teatrale aperta ad altri ambiti. Anche in questo settore dell’alta formazione il progetto vuole essere motore per un’apertura maggiore all’ospitalità di formatori e corsisti internazionali.

La piccola cucina artistica

Con la cultura, si mangia.
Andrea Camilleri

La ristrutturazione della cucina con attrezzatura professionale e l'allestimento di una sala da pranzo, con le relative licenze a norma di legge, contribuirà al funzionamento della struttura e al processo di rigenerazione in atto con:

_ un servizio per pubblico, formatori, artisti, scolaresche ospiti della residenza durante la programmazione di tutto l'anno;

_ diversificazione delle entrate economiche derivanti dall'attività di Campsirago Luogo d'Arte, nell'ottica della sostenibilità del progetto economico complessivo;

_ un ulteriore spazio di creatività e incontro, con una programmazione teatrale che valorizzi nutrimento di corpo e anima;

_ strumento di *engagement* di nuovo pubblico, forse distante dalla frequentazione teatrale, ma interessato ad una proposta di convivialità.

Non si immagina un ristorante, ma una piccola cucina a servizio del progetto artistico, con una sala da pranzo che riporti alla dimensione intima della casa. Pranzi e cene saranno finalizzati al servizio della programmazione della struttura.

Un luogo di incontro privilegiato e di condivisione profonda tra attori e spettatori attraverso una programmazione di cene o concerti teatrali, dove le parti di spettacolo o musica si alternano alle portate. Uno spazio di socializzazione in cui il teatro si fa strumento di costruzione del senso di comunità.

Saranno privilegiati pane, verdura, frutta, carne, formaggi a KMO in un'ottica di sostenibilità ambientale e valorizzazione dell'agricoltura e della produzione locale.

In questo senso, rispetto al pubblico dei festival, dei weekend artistici e degli eventi proposti, Campsirago Residenza non sarà solo un luogo dove venire a vedere uno spettacolo o a fruire un'attività, ma sarà luogo di socializzazione prima e dopo le attività proposte. L'incontro e lo scambio con gli artisti saranno favoriti quindi anche dalla possibilità di mangiare e bere insieme e quindi di socializzare.

La sauna luogo performativo

Una piccola sauna in uno spazio come Campsirago Residenza, costruita in collaborazione con i tecnici del teatro nazionale di Finlandia, significa rendere ancora più unica la location, per artisti, cittadini, pubblico.

Nella società finlandese la sauna è l'equivalente della piazza nei comuni italiani: luogo di incontro, di confronto, di scambio culturale, in cui trattare affari e discutere di questioni familiari. Intendiamo quindi la sauna come luogo performativo (a cominciare dalla coproduzione nel corso del 2021 di uno spettacolo in collaborazione con il teatro nazionale di Finlandia), come luogo di benessere e di condivisione per la comunità (orari di apertura specifici rivolti ai cittadini di Colle Brianza); come luogo di ristoro per gli artisti impegnati nella produzione di nuove opere teatrali.

La prospettiva di una stagione teatrale in quota: un nuovo teatro

L'idea di costruire nel tempo una sala teatrale in materiali ecologici nel borgo di Campsirago parte da alcune semplici considerazioni:

_ attualmente la provincia di Lecco non ha una stagione teatrale continuativa;

_ un teatro ecologico in quota, in un luogo conosciuto ed apprezzato come Campsirago, potrebbe diventare un MUST per l'intero panorama teatrale regionale;

_ la realizzazione di una sala teatrale con tali caratteristiche, sarebbe un attrattore turistico e culturale significativo, per l'intero territorio di Colle Brianza;

_ la realizzazione di una sala teatrale di questo tipo renderebbe completa l'azione della Residenza, che diventerebbe a questo punto un unicum nel panorama nazionale, con conseguente visibilità mediatica;

_ l'accesso alla programmazione teatrale, attualmente relegata fondamentalmente al periodo del festival estivo, sarebbe continuativo sull'intero anno solare.

Le azioni diffuse sul territorio

Il territorio di riferimento di Campsirago Luogo d'Arte è fatto di piccoli comuni che presentano una specifica connotazione in termini di insediamenti abitativi, popolazione ed età media, accesso a servizi, accesso a luoghi di cultura contemporanea (musei, teatri, istituti).

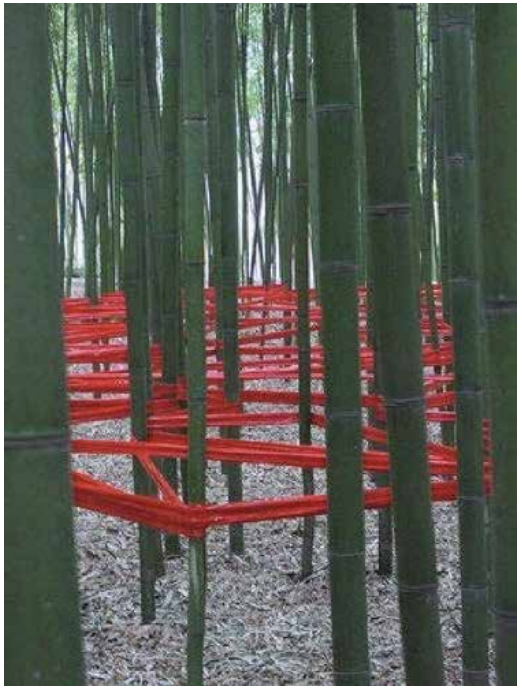
Partendo da un profondo lavoro di mappatura territoriale, anche grazie alla progettualità europea RADIUS che sarà sottoposta a finanziamento EU per il quadriennio 2022/2025, risulta evidente la necessità di conoscere in modo ancor più profondo e scientifico il pubblico di riferimento locale e il tessuto associativo, commerciale, industriale e dell'artigianato. Attraverso una conoscenza profonda e aggiornata sarà possibile progettare e programmare con sempre maggiore sartorialità, in ascolto di esigenze e specificità.

Campsirago Luogo d'Arte nel suo essere luogo fisico di grande riconoscibilità, dovrà al contempo stimolare curiosità e partecipazione del pubblico uscendo dal proprio spazio e dai propri confini e proponendo attività culturali diffuse, che possano al contempo fare da volano al progetto nella sua complessità e tornare a dare valore al borgo stesso anche in termini di visibilità.

Si immagina un Luogo d'Arte a servizio delle Amministrazioni locali, delle scuole, delle associazioni, delle famiglie dell'intero territorio limitrofo e della provincia, anche attraverso la creazione di una rete formale a cui offrire servizi culturali, affondando le radici nel territorio e costruendo un pubblico di riferimento fedele e affezionato.

Il programma stesso di Campsirago Luogo d'Arte potrà così contenere attività realizzate anche altrove:

_ momenti di formazione;
_ incontri con il pubblico;
_ tappe produttive di residenze artistiche;
_ tappe di ricerca artistica;
_ festival;
_ appuntamenti performativi



Percorso Campsirago

I sentieri sono il sistema linfatico del Monte di Brianza. Storicamente lo hanno attraversato ed hanno portato qui pellegrini, viaggiatori, contadini e monaci che hanno abitato questi territori negli ultimi 2000 anni. Ancora adesso conservano tratti di bellezza e di splendore che testimoniano il tempo che fu, conservando la carreggiata romanica, i terrazzamenti, l'incontro con antichi borghi e vedute mozzafiato. Campsirago Residenza, in collaborazione con il Comune di Colle Brianza e con gli altri enti che operano nell'area, intende trasformare questi antichi percorsi in vie artistico-naturalistiche, con interventi performativi, di land art, installazioni artistiche tanto plastiche quanto virtuali, con l'introduzione di QrCode o di APP appositamente realizzate, cosi da rendere l'esperienza del percorso una possibilità unica e di elevato impatto culturale e che nel contempo valorizza nello specifico il territorio, la piazza e la chiasa di campsirago. Un sistema linfatico di arte, storia, paesaggio e poesia che sia attrattore culturale e turistico per l'intero territorio.

Gli affitti e gli eventi per sostenere il progetto

Perché tutte le azioni sopra citate siano possibili e realizzabili diviene fondamentale inserirle all'interno di uno schema di sostenibilità che permetta alla struttura di mantenere la sua autonomia progettuale e la copertura dei suoi costi di gestione. Fermo restando il mantenimento di un'etica economica lontana dai fini di lucro ma orientata alla volontà di autosufficienza, si prevederà tanto la richiesta del riconoscimento di un canone d'affitto per l'utilizzo della struttura da parte di terzi (sia per attività artistica che di possibili eventi pubblici e privati), quanto la regolare emissione di titoli d'accesso a pagamento per l'attività di spettacolo, l'attività con le scuole, la formazione. A fronte inoltre dell'incremento che il processo di ristrutturazione e la progettualità metteranno in campo si attiveranno inevitabilmente nel corso degli anni nuove strutture e azioni (quali ad esempio quella della piccola ristorazione) che, in continuità con la filosofia dell'azione artistica di Campsirago Residenza e i principi no profit, permetteranno di aggiungere servizi per gli spettatori del borgo di Campsirago e generare sussistenza alla gestione e alla produzione-programmazione di quest'ultime.

Sostenibilità economica

Sostenibilità economica

Nell'ultimo decennio, molte città nel mondo, differenti sia in termini geografici che di struttura e dimensione, hanno purtroppo registrato forti effetti dissipativi non solo dal punto di vista economico ma anche in riferimento alla qualità della vita sociale e urbana. Al fine di migliorare il benessere dei propri cittadini molte città, loro aggregati e aree periferiche e marginalizzate, hanno dato il via a strategie di rigenerazione urbana e territoriale in cui la Cultura è stata uno dei pilastri essenziali. Attraverso la restituzione di luoghi pubblici in abbandono, l'istituzione di presidi culturali e artistici di quartiere e territorio e la capacità così di attrarre nuove classi creative, queste città hanno registrato un netto miglioramento del welfare sociale dando il via così all'istituzione di modelli efficaci e replicabili in diversi contesti.

Sostenibilità economica

Oltre a tali ritorni immateriali, queste strategie hanno generato anche tangibili e misurabili effetti economici:

Ogni euro speso nella gestione di un evento culturale ha dato prova di poter generare effetti economici positivi per oltre due euro e mezzo.

Questi i risultati della ricerca[8] presentata a Umbria Jazz a Perugia il 18 luglio 2019 e realizzata da Rsm-Makno per Impresa Cultura Italia-Confcommercio, che ha rivelato che cultura e spettacolo stimolano l'economia e creano ricchezza nel territorio.

Importante sottolineare come questo valore di crescita del ruolo della cultura abbia trovato recente riconoscimento anche a livello ministeriale: cultura e turismo trovano posizione all'interno dei piani di riforme nazionali[9] e degli ambiti di intervento previsti dal Recovery fund per rilanciare la produttività proprio perché considerati concreti fattori di rilancio e sviluppo economico del paese.

In questo contesto le imprese del terzo settore sono state dunque riconosciute quale veicolo di coesione sociale ed economica poiché *contribuiscono a creare un'economia sociale di mercato pluralista e resiliente*. Gli imprenditori sociali sono stati indicati quale motore del cambiamento, in grado di trovare soluzioni innovative alle grandi sfide odierne, poiché *agendo nell'interesse generale, creano posti di lavoro, forniscono prodotti e servizi innovativi, promuovono un'economia più sostenibile, e sono artefici di opportunità e speranza per il futuro*[10].

8. La stima è stata effettuata utilizzando una metodologia statistica che misura le relazioni esistenti tra i settori del sistema economico (tavola intersettoriale Italia 2015) e prendendo in esame 14 eventi culturali; https://www.ilsole24ore.com/art/investire-manifestazioni-culturali-rende-parola-d-imprenditore-AC72jZZ?refresh_ce=1
9. finanziate dal programma Next Generation EU
10. Estratto dalla Dichiarazione di Strasburgo, 16-17 gennaio 2014

Strumenti

Diversi sono gli strumenti che questa alleanza mette in campo per sostenere il progetto e che possono rivolgersi al supporto dell'attività culturale da un lato, ma anche e contestualmente al recupero strutturale dei beni della comunità.

L'attività di fundraising resta fondamentale e costante durante l'intera durata dell'affidamento del bene, al fine di garantire una reale sostenibilità degli obiettivi proposti.

Alcuni esempi di strumenti che potranno essere messi in campo:

- erogazioni liberali
- 5x1000
- 2x1000
- crowdfunding
- contributi
- Art Bonus
- Sponsor Art

Per ognuno di essi sono previsti differenti vantaggi fiscali.

Gli interventi di recupero degli spazi e quelli a sostegno delle attività culturali sono strettamente legati ed entrambi necessari alla realizzazione del progetto. Inoltre, il capitale creativo, umano e relazionale di cui ScarlattineProgetti è portatrice rappresenta un valore aggiunto a servizio di quest'ultimo.

Sostenibilità economica

Il modello d'impresa

ScarlattineProgetti è un'associazione culturale senza finalità di lucro, la cui attività istituzionale non commerciale è rappresentata dalla promozione di attività culturali, formative, ricreative e artistiche volte a sviluppare la crescita sociale e civile sul territorio.

In particolare l'associazione ha lo scopo di produrre e promuovere spettacoli teatrali, musicali ed eventi artistici in genere, in collaborazione anche con le istituzioni scolastiche e attraverso attività complementari e integrative di formazione.

L'associazione ha inoltre lo scopo di gestire spazi che favoriscano l'attività di cui sopra e continui scambi culturali in genere.

Alla luce della Riforma del Terzo Settore e della prossima attivazione delle norme che disciplineranno il no profit e le imprese sociali, ScarlattineProgetti si riserva la possibilità di valutare forme alternative di inquadramento giuridico restando comunque all'interno dell'ambito del settore no-profit e andando ad individuare il modello d'impresa capace di tradurre in termini gestionali e amministrativi la poetica, i valori etici, culturali e metodologici che ne costituiscono l'identità.

Un modello di fare impresa che dunque assegna un'anima etica al soggetto che lo realizza secondo cui il valore economico si costruisce dialogando con i propri interlocutori, piuttosto che in competizione con essi.

La proposta prevede una variazione del volume economico complessivo di ScarlattineProgetti con un notevole incremento dei costi di investimento per il recupero dei Beni pubblici interessati dalla proposta ed aumento dei costi e dei ricavi nella fase della loro gestione per quanto concerne nello specifico:

- residenze artistiche
- festival ed eventi
- piccola cucina artistica
- foresteria
- formazione
- personale
- costi di gestione, manutenzione ordinaria, utenze dell'immobile
- attrezzature

Ricadute sul territorio

La comunità locale

L'arte ha una forte valenza sociale; in particolare, agisce sulla partecipazione attiva alla vita "artistica" da parte dei cittadini, che, per la dinamica dei suoi processi strutturali, avrebbe dei risvolti nei termini della partecipazione democratica e critica su tutti i processi sociali in genere.
Con il progetto Campsirago Luogo d'Arte si vuole mirare a un coinvolgimento e a una partecipazione attiva della comunità al bene comune e alla creazione di una *community art* vera e propria. Su questo pilastro si incrementerebbe così la ricomposizione della comunità attorno a un progetto comune.

Campsirago Luogo d'Arte sarebbe il centro di questa operazione, attraverso una proposta costante di eventi culturali e attività *per* la comunità e *con* la comunità durante tutto l'anno. Le diverse sfere di influenza positiva della partecipazione culturale sono sviluppo personale del soggetto partecipante, coesione sociale, potenziamento della comunità, creazione di una nuova identità del territorio, immaginazione e creatività degli individui, salute e benessere.

In particolare il progetto, oltre che al consolidamento e alla valorizzazione delle relazioni intergenerazionali, riserva particolare attenzione ai giovani e mira a un forte coinvolgimento delle **nuove generazioni**, avvicinandole ed educandole al mondo del teatro, all'arte e alla cultura in generale.

Ricadute sul territorio

Il turismo

La riqualificazione del borgo, come Luogo d'Arte, il recupero architettonico dei suoi edifici (Palazzo Gambassi, piazza con la sua fonte e lavatoio, Chiesa di San Bernardo, sentieri romanici) e la loro valorizzazione, diventa già di per sè motore per uno sviluppo turistico del luogo. A questo si aggiunge la proposta di una programmazione di eventi culturali, seminari, spettacoli durante tutto l'arco dell'anno che richiamerebbe pubblico da tutta la regione, ma anche da tutto il paese per la qualità e specificità uniche delle proposte.

Se con Il Giardino delle Esperidi Festival, che si vuole potenziare come grande festival nazionale, questo avviene già per tre settimane all'anno, si stima che con la nuova rivalutazione complessiva del luogo questo avverrà per tutto l'arco dell'anno.

Un evento culturale non rappresenta solo un'occasione di spettacolo e di intrattenimento per il pubblico ma è anche uno strumento con cui generare ricadute sociali ed economiche positive attraverso la spesa attivata dai visitatori e dagli organizzatori che, a seconda della portata dell'iniziativa, può sostenere il tessuto economico locale e, nel caso dei grandi eventi, come Il Giardino delle Esperidi Festival, anche la crescita e lo sviluppo economico dell'intero territorio in senso più ampio.

Stimiamo che da Milano, così come da tutte le città della Lombardia, arrivi pubblico a Campsirago per la qualità dell'offerta culturale durante tutto l'anno, per la proposta continuativa di eventi e per vivere un luogo di bellezza paesaggistica e architettonica uniche. Questo incremento del "turismo culturale" diventa in seconda battuta incremento di turismo generale che viene a visitare l'intero territorio del Monte di Brianza.

L'ospitalità a Campsirago di artisti internazionali, vocazione che Campsirago Residenza ha fin dalla sua origine, porta questo territorio a diventare uno dei centri europei di arte e teatro, facendo fare il salto al territorio anche su un piano internazionale. Tutto questo, insieme alla notorietà sempre più nazionale e internazionale del progetto culturale, porta come ricaduta un incremento del turismo. Turismo che da Campsirago si espande alla scoperta delle meravigliose ville della Brianza e alla sua natura. Un turismo diversificato, da quello attento alla scoperta del territorio naturale e paesaggistico, a quello più prettamente culturale interessato al teatro, a quello attento alle bellezze storico-artistiche dell'intero territorio. L'effetto sarebbe una differenziazione e arricchimento dell'offerta turistica locale, che parte proprio da Campsirago come luogo di cultura attiva e come luogo di arte.

Campsirago Residenza si prefigge infatti di proporre attività ed eventi capaci di attrarre visitatori non solo locali ma anche e soprattutto da fuori regione/provincia che soggiornano in loco e che magari approfittano della manifestazione per fermarsi qualche giorno in più per scoprire il territorio. L'effetto sulla crescita dei flussi negli anni porta visibilità e accresce la notorietà del territorio come destinazione turistica e permette così di capitalizzare i risultati raggiunti.

Ricadute sul territorio

Economia e occupazione

Un incremento del turismo porta a un conseguente incremento di occupazione lavorativa, in prima fase delle strutture ricettive e gastronomiche.

La spesa investita dagli organizzatori destinata all'organizzazione, alla gestione, alla promozione e comunicazione delle manifestazioni, fornisce un maggiore contributo inoltre anche al settore dei servizi su scala locale e provinciale.

Le ricadute economiche degli eventi si distribuirebbero nel Comune di Colle Brianza e nel territorio limitrofo: secondo studi nazionali di Confcommercio e del Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica, la spesa dei visitatori in loco e destinata ai servizi rimane per più del 90% nella destinazione.

Eventi artistici e culturali continuativi portano a un maggiore coinvolgimento del tessuto economico locale, dato che le manifestazioni fondate su caratteristiche specifiche e distintive del territorio, diventano un'occasione per coinvolgere i diversi sistemi produttivi locali. Riguardo in particolare ai benefici attivati dalla spesa dei partecipanti agli eventi, le ricadute positive non riguardano infatti solamente i principali comparti della filiera turistica (ricettività, ristorazione) ma si ripercuotono anche su imprese di altri settori economici localizzate nel territorio limitrofo. Un'attività culturale continuativa favorisce infatti, oltre alla valorizzazione territoriale e allo sviluppo turistico, anche l'attrazione di investimenti, la crescita e la promozione socio-culturale, la conoscenza e la promozione dell'immagine di un territorio. Un'attività culturale al centro di un piano di lungo periodo può generare quindi impatti di natura economica, socio-culturale, ambientale, di marketing e politici (riferiti cioè alla consapevolezza e al senso di appartenenza della comunità).

Effetto immagine

Un altro effetto del progetto di riqualificazione del borgo e di trasformazione in un Luogo d'Arte permanente è anche infatti l'accrescimento della visibilità del territorio del Monte di Brianza, aumentandone la notorietà e contribuendo positivamente alla sua immagine.

La creazione di un luogo artistico unico nel suo genere, grandi eventi come Il Giardino delle Esperidi Festival, che richiama pubblico e critici da tutta Italia, o l'ospitalità di artisti nazionali e internazionali assicura al territorio un'ampia copertura mediatica su scala nazionale e, in una prospettiva di lungo periodo, anche internazionale, diventando al contempo un'occasione per "lanciare" l'immagine del territorio e costruirne una nuova. Un progetto di lunga durata che si riverbera sia nell'immagine percepita dall'esterno, sia nell'immagine percepita da chi vive il comune di Colle Brianza e il territorio nella sua quotidianità.

La forma del partenariato proposta:
Il partenariato “speciale” pubblico privato

La forma del partenariato proposta: Il partenariato “speciale” pubblico privato

La Valorizzazione del Patrimonio Pubblico per finalità culturali e ad alto impatto sociale e di sviluppo, è ormai assodato e richiede necessariamente cura e capacità di farsi carico di contenuti culturali avanzati e capacità gestionali, attenzione, durata, sperimentazione, flessibilità operativa, semplificazione amministrativa, co-progettazione pubblico-privata, tra chi detiene il bene pubblico e chi lo valorizza.

Risponde, a quanto richiesto come necessario, la forma dei Partenariato Speciale Pubblico-Privato consentita dall’art.151, c.3, del D.Lgs. n50/2016, le cui prime sperimentazioni dimostrano che è possibile sottrarre dall’abbandono, dal sottoutilizzo o dalla precarietà gestionale il patrimonio culturale e pubblico, con esiti e successo persino inaspettati.

L'Art 151, comma 3, del Codice dei D.Lgs n.50/2016 prevede la possibilità di attivare "*forme speciali di partenariato con enti e organismi pubblici e con soggetti privati, dirette a consentire il recupero, il restauro, la manutenzione programmata, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione di beni culturali immobili, attraverso procedure semplificate di individuazione del partner privato analoghe o ulteriori rispetto a quelle previste dal comma 1*" (*id est* i contratti di sponsorizzazione).

Il processo collaborativo che il **Partenariato Speciale Pubblico Privato** (PSPP) definisce, come già in parte misurabile attraverso una prima analisi dei progetti avviati in questa direzione dal 2018 in poi, presenta un modello realmente funzionale ed efficace, in grado di attivare processi locali significativi di restituzione di valore d'uso culturale riconoscibile dalla comunità territoriale, di valorizzazione e fruizione del patrimonio pubblico in abbandono, di incrementazione della partecipazione culturale dei cittadini, di dotazione per i territori di nuova attrattività *Culture based* e di creazione anche di nuovi percorsi professionali e nuova occupazione.

Un passo avanti in termini di diffusione del modello è stato introdotto con il recente *Decreto Semplificazioni* attraverso cui è stato reso esplicito che anche **gli enti territoriali possono attivare l'istituto** previsto dall'art. 151 del D.lgs. n. 150/2016 su beni del patrimonio culturale di cui abbiano diretta disponibilità[11].

Si riportano a seguire quelle che possono essere definite le principali caratteristiche che differenziano il modello dei PSPP dalle forme ordinarie di collaborazione tra soggetti pubblici e privati e ne valorizzano il dato di innovazione, rispetto alle formule che lo precedevano basate perlopiù su affidamenti strutturati attraverso una logica concessoria (fondate sui soli concetti di uso e sfruttamento economico), assai lontane dal processo di produzione culturale e che quindi portavano solo all'allontanamento del bene dalle comunità.

11. Con Decreto-legge 16 luglio 2020 n- 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale. (G.U. n. 178 del 16 luglio 2020 Codice degli appalti e dei contratti pubblici) . Art. 8. Altre disposizioni urgenti in materia di contratti pubblici. . . . . 5. Al decreto legislativo n. 50 del 2016) sono apportate le seguenti modificazioni all'articolo 151, comma 3:1) sostituendo le parole: «il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo può» dalle seguenti: «lo Stato, le regioni e gli enti territoriali possono, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente,»

La forma del partenariato proposta: Il partenariato “speciale” pubblico privato

Una collaborazione aperta, fiduciaria e generativa

La relazione tra le parti nasce attraverso una procedura negoziale basata sulla costruzione di fiducia tra l’ente pubblico che detiene il Bene o i beni oggetto della proposta di valorizzazione culturale e il privato che intende operare sul bene come referente del processo.

La dimensione collaborativa è in questo senso aperta al contributo di terze parti e flessibile nei suoi contenuti proprio al fine di attuare il miglior progetto di valorizzazione e rigenerazione del bene stesso, allineando nel tempo i propri contenuti alle mutate condizioni dell’offerta culturale.

Con tale forma di partenariato quello che si va dunque a costituire non è una nuova persona giuridica mista né un contratto basato sullo scambio di prezzo contro prestazioni del privato ma un **Accordo** basato sulla **fiducia**, secondo il quale il soggetto pubblico, accogliendo la proposta generale del soggetto privato ne sostiene le finalità comuni di interesse generale il qualità di referente del processo di valorizzazione culturale. Il soggetto privato si assumerà il rischio operativo e la piena responsabilità gestionale del Bene/beni oggetto del processo operando in autonomia sotto il profilo culturale, ma anche in relazione alla flessibilità delle destinazioni d’uso dei luoghi, agli investimenti relativi ai beni oggetto del PSPP, siano essi lavori, servizi o forniture, all’assunzione delle relative responsabilità civili, in base ad una programmazione proposta dal soggetto privato e condivisa tra le parti con un approccio di co-progettazione, continuamente aggiornata in relazione alle risorse effettivamente disponibili e nel rispetto delle regole contenute nell’Accordo di PSPP e degli impegni ivi assunti tra le parti.

All’interno dell’Accordo che i soggetti vanno a sottoscrivere vengono perciò delineati precisamente gli obblighi e gli impegni di ciascuna parte, i quali vengono incentrati sul ripetuto caposaldo del **principio di leale collaborazione**.

La forma del partenariato proposta: Il partenariato "speciale" pubblico privato

Il modello di governance del PSPP: il tavolo tecnico

L'approccio flessibile e collaborativo tra le parti richiesto dal PSPP risolve il dilemma consolidato dalle precedenti forme di collaborazione tra soggetti pubblici e privati, ovvero lo schiacciamento sulla dimensione teorica economico-patrimoniale del Valore dei Beni pubblici e la separatezza tra interesse pubblico, come contenuto operabile solo da soggetti pubblici, e privato, lasciato nella esclusiva dimensione della redditività economica dell'uso dei Beni, recuperando e riponendo al centro della collaborazione l'interesse generale di creare, attraverso il riuso culturale dei Beni pubblici, reali impatti di valore culturale e sociale per la Comunità territoriale.

Con questo nuovo modello appaiono non solo indispensabili il metodo della co-progettazione, in cui gli attori siano aperti alla massima collaborazione nel tempo, ed un sistema di impegni reciproci, come cornice generale di regole d'ingaggio tra le parti, ma appare decisiva la definizione di organi paritetici che assicurino la governance efficace ed efficiente del PSPP, si faccia garante della reciprocità degli impegni partenariali tra le parti, ciascuno per il proprio ruolo, e della finalità ultima di **restituzione del valore d'uso del bene alla comunità.**

La collaborazione così impostata trova infatti il proprio epicentro nel ruolo del **Tavolo Tecnico**.

Il Tavolo Tecnico, è l'organismo di confronto e collaborazione tra le parti, per la gestione operativa dei contenuti del partenariato stesso. Ai lavori del Tavolo Tecnico partecipa un referente designato da ciascuno dei partner. Al Tavolo Tecnico spetta precipuamente la pianificazione delle attività di valorizzazione, il controllo del loro corretto svolgimento, la valutazione degli obiettivi traguardati e degli impatti prodotti, la reportistica relativa.

Al Tavolo Tecnico spetterebbe inoltre la pianificazione delle attività di verifica e valutazione dello stato e delle condizioni dei beni individuati, sia ai fini della definizione di piani di manutenzione ordinaria e anche straordinaria ove occorrente, e propedeuticamente alla progettazione definitiva degli interventi di recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione necessari ai fini della attuazione del partenariato.

Il Tavolo Tecnico si riunisce ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità su richiesta delle parti e, di norma, almeno una volta ogni tre mesi sui temi più rilevanti per il partenariato.

Una declaratoria dei temi caratteristici oggetto del Tavolo Tecnico del PSPP potrebbe così essere indicata:

_ a data fissa di ciascun anno verifica e pianifica in merito al programma generale delle attività annuali, in relazione agli ambiti tematici selezionati, coerentemente con le risorse tecniche ed economico- finanziarie disponibili su proposta del referente operativo privato;

_ verifica ed approva le programmazioni degli interventi di valorizzazione in relazione ai singoli beni che ne costituiscono oggetto, fermo restando le competenze operative delle parti in ordine alla ratifica delle programmazioni e approvazione ed esecuzione dei progetti relativi;

_ condivide le proposte di programmazione periodica delle attività del partenariato;

_ valuta e definisce le più efficienti condizioni operative e gestionali ai fini dell'avanzamento delle attività;

_ attiva il monitoraggio delle attività e valuta i report annuali dell'anno concluso;

_ valuta le eventuali esigenze di programmazione di nuove attività o di attività complementari conseguenti ad impreviste;

_ valuta gli scostamenti della programmazione, individua eventuali criticità e le soluzioni per rimuoverle;

_ verifica e valuta le risorse finanziarie disponibili e/o attivabili e le programmazioni relative di cui costituiscono dotazione;

_ più in generale, opera valutando i risultati diretti ed indiretti che scaturiscono dalla collaborazione e delle opportunità generate nei processi di valorizzazione del patrimonio culturale e tratta qualsivoglia altro tema specifico che rilevi sotto il profilo della verifica di opportunità e della valutazione del partenariato, utile a garantire i più proficui risultati ed il conseguimento degli obiettivi prefissati o di ulteriori obiettivi emergenti.

Il Tavolo Tecnico elabora e sottoscrive il verbale delle proprie sedute al termine di ciascuna di esse. Le decisioni del Tavolo Tecnico sono impegnative per le parti e gli organismi di decisione propri di ciascuna parte hanno obbligo di ratifica.

Il Tavolo Tecnico è dunque un organo *paritetico* di confronto e collaborazione tra le parti incaricato della gestione operativa dei contenuti e cui spetta la valutazione e approvazione dei piani generali di programmazione culturale e sugli interventi edilizi messi in campo dal soggetto privato che andrà fisicamente ad abitare il bene[12].

12. https://www.labsus.org/2020/01/linnovativo-istituto-del-partenariato-speciale-con-il-teatro-tascabile-di-bergamo/

Valorizzazione collaborativa ed evolutiva

Il carattere evolutivo e variabile del partenariato speciale deriva dal continuo confronto e dalla modulazione delle effettive attività da realizzare, che vengono di volta in volta ricalibrate sulla base dell’evoluzione del contesto di riferimento, delle esigenze della collettività e infine delle disponibilità economiche in atto.

I programmi di partenariato vengono perciò organizzati per **fasi successive** – gli Accordi di partenariato rientrano nei contratti atipici in formazione progressiva – anche e soprattutto in ragione dei finanziamenti che i soggetti riusciranno a ottenere, individuando così la primaria importanza dell’attività di fundraising che il privato, **in collaborazione con il pubblico**, è chiamato a svolgere per il raggiungimento del fine.

La forma del partenariato proposta: Il partenariato "speciale" pubblico privato

Fasi di attivazione della proposta di partenariato e struttura convenzionale dell'accordo di PSPP

A seguito della trasmissione formale della presente proposta, se meritevole di attenzione da parte della Giunta Municipale del Comune di Colle Brianza, questi ne prende atto, manifestandone interesse attraverso propria deliberazione. Segue l'obbligo di pubblicazione dell'informativa di ricevimento della proposta, per un minimo di 30 giorni continuativi sul sito istituzionale del Comune, al fine di provvedere al rispetto della trasparenza e della evidenza pubblica qualora soggetti ulteriori possano essere interessati a proposte in relazione alla stessa tipologia di partenariato e al suo oggetto, siano esse alternative o complementari alla prima.

Scaduto il termine di pubblicazione sono avviate le procedure negoziali con tutti i soggetti che hanno avanzato proposte nei termini, meritevoli di attenzione, ovvero con l'unico proponente originario ScarlattineProgetti.

Le procedure negoziali sono direttamente finalizzate a definire la struttura convenzionale che disciplinerà i rapporti tra i partner, il sistema degli impegni e delle responsabilità operative di ciascun partner, la durata del partenariato e le condizioni di rito ai fini della sua validità, ivi compresi i casi di recesso e revoca.

Per tali casi, sarà opportuno indicare ipotesi limitate di recesso e revoca, in ragione della necessità di garantire l'intera durata del partenariato, anche in relazione agli investimenti in termini di risorse umane, organizzative e materiali che il proponente intende eseguire, in quanto funzionali al raggiungimento e mantenimento sostenibile nel tempo degli obiettivi di promozione e valorizzazione dei Beni oggetto della valorizzazione nell'arco della sua durata.

Un indice di Convenzione di Partenariato Speciale Pubblico Privato per la valorizzazione del patrimonio culturale ha in linea di massima la seguente articolazione:

Premesse

Sezione 1 – Condizioni Generali

Art.1) Validità delle premesse e documenti di riferimento;

Art.2) Oggetto e finalità del partenariato (in cui si elencano i beni o le porzioni di beni che saranno oggetto, nel corso di validità del partenariato del processo di valorizzazione);

Art.3) Consegna dei beni e modalità concessorie di attività e servizi (definizione delle condizioni delle concessioni strumentali al perseguimento degli obiettivi e delle finalità del partenariato;

Art.4) durata del partenariato;

Art.5) regolazione e responsabilità specifiche in ordine ai Beni oggetto della valorizzazione, ai lavori, forniture e servizi ad esso inerenti e modalità di presa in carico di lavori correnti già avviati;

Sezione 2 – Obblighi ed impegni dei partners

Art. 5) Obblighi del partner privato
5.1) principali impegni del partner privato
di rodine generale;
5.2) principali impegni operativi del partner privato
Art. 6) responsabilità del partner privato
Art. 7) principali obbligazioni e attività
del partner pubblico
7.1) principali obblighi del partner pubblico
in relazione al partenariato;
7.2) ulteriori impegni del partner pubblico
(eventuale);

Sezione 3 – Gestione del Partenariato e Tavolo Tecnico

Art. 8) disciplina del Tavolo Tecnico
Art. .9) Piano Economico Finanziario
annuale/pluriennale
Art. 10) Monitoraggio e controllo
Art. 11) Facoltà di registrazione in caso
d'uso e relative spese – esenzione cauzione
Art. 12) Efficacia
Art. 13) Comunicazioni
Art. 14) Trattamento dei dati

Sezione 4 – Controversie, disposizioni di rinvio, clausole risolutive e recesso

Art. 15) Deferimento esclusivo delle controversie
Art. 16) Disposizioni di rinvio
Art.17) Cause di revocabilità da parte
del Soggetto Pubblico
Art. 18) Condizioni di esercizio del recesso
del Partner Privato

Verbalizzata la condivisione tra le parti in relazione al testo dell'Accordo di PSPP, lo stesso viene approvato dalla Giunta Comunale e, successivamente, in quanto competente per materia, dal Consiglio comunale. A seguito di tale approvazione si procede alla sottoscrizione dell'Accordo.

La forma del partenariato proposta: Il partenariato “speciale” pubblico privato

La durata del PSPP

La durata dell’Accordo di PSPP, nei casi in corso in Italia, è normalmente fissata con uno slot minimo di 20 anni, molti casi hanno durata di 25 – 30 anni rinnovabili per un eguale periodo su richiesta della parte privata.

Considerata la complessità dell’intervento progettuale proposto che prevede non solo il recupero dell’immobile Palazzo Gambassi, ma anche della piazza, della chiesa e la creazione di un nuovo spazio, riteniamo che la presente proposta di PSPP non possa avere una durata inferiore ai 25 anni rinnovabili.

Impegni proposti da scaralattineprogetti in relazione al PSPP

Impegni di cui si fa carico il proponente ScarlattineProgetti:

1) Rispetto dei contenuti della proposta

rispettare i tempi previsti nel Programma contenuto nella Proposta, e nei cronoprogrammi delle attività ed interventi ulteriori quando definiti;

2) Apertura ed accessibilità

gestire i beni oggetto del PSPP, secondo i princìpi di massima apertura e accessibilità al pubblico, favorendo la partecipazione attiva della comunità locale, in particolare garantire l’accessibilità e la pubblica fruizione del Bene, seppure prevedendo la possibilità di svolgimento delle proprie attività caratteristiche e complementari;

3) Assunzione totale del rischio operativo

svolgere le attività, assicurando continuità, regolarità e qualità dell’azione, in una dimensione di completa autonomia finanziaria, facendosi direttamente carico di ogni costo relativo e di ogni responsabilità, per mezzo dei ricavi derivanti dall’offerta di spazi e servizi, dall’organizzazione di iniziative socioculturali, di attività commerciali complementari e tramite la ricerca di finanziamenti pubblici e privati;

4) Rispetto degli obblighi verso i dipendenti e collaboratori
ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi comprese quelle in tema di igiene e sicurezza, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi;

5) Custodia e Manutenzione ordinaria
custodire il Bene e ogni sua pertinenza, con onere diretto di pulizia e manutenzione ordinarie, nonché le attrezzature, allestimenti ed impianti di proprietà comunale, a proprie spese, avendo cura di informare tempestivamente gli organi tecnici del Comune qualora si verificassero alterazioni del loro stato di conservazione;

6) Uso del Bene per attività dirette dell'Ente
consentire l'uso diretto a titolo non oneroso degli spazi e dei servizi per per usi civici dell'Amministrazione (da concordarsi preventivamente in termini di giornate annue)

7) Assunzione di ruolo referente per le progettazione e stazione appaltante per interventi di lavori, forniture e servizi
presentare al Tavolo tecnico del partenariato, sia i progetti volti alla realizzazione degli interventi di potenziamento della fruibilità previsti, facendosi direttamente carico degli avanzamenti progettuali necessari e della direzione tecnica e degli appalti relativi, siano essi consistenti in lavori, forniture o servizi, sia il piano annuale delle attività culturali;

8) Fundraising e sponsorizzazioni
impegnarsi a realizzare attività di fundraising anche attraverso la ricerca di sponsorizzazioni;

9) Ottemperare agli obblighi assicurativi dello spazio e per danni a terzi
obbligo di stipulazione di polizza assicurativa per la copertura dei rischi derivanti dall'esercizio delle attività per i danni alle persone e per i danni alle cose derivanti da qualsiasi altra causa verificatasi in corso di rapporto, nonché da fatti di terzi;

10) Farsi carico delle utenze
(energia, riscaldamento, servizio idrico, linea telefonica e connettività ecc.);

11) Assunzione del ruolo referente per la selezione di terze parti
Il partner privato è referente per la selezione di terzi operatori a cui affidare temporaneamente o permanentemente l'utilizzo degli spazi dei Beni oggetto del processo di valorizzazione pure assumendosene la piena ed esclusiva responsabilità nei confronti del partner pubblico.

La forma del partenariato proposta: Il partenariato "speciale" pubblico privato

Impegni normalmente richiesti all'ente proprietario

Impegni di cui si fa carico l'ente proprietario:

1) Assenza di canoni
concedere in Comodato d'uso, strumentale al perseguimento delle finalità comuni del Partenariato, il Bene e le sue pertinenze per tutta la durata del partenariato;

2) Manutenzione Straordinaria
farsi carico di tutte le riparazioni straordinarie di qualunque natura, nonché di qualsiasi opera straordinaria necessaria alla gestione, custodia, sorveglianza, conservazione, agibilità e all'uso del complesso immobiliare, ai fini della tutela e valorizzazione del medesimo, anche in relazione ai pericoli di incendio, furto e/o atti di tipo vandalico;

3) Piena autonomia operativa del proponente
autorizzare sin dalla sottoscrizione dell'Accordo di partenariato, nei limiti delle proprie competenze, all'esercizio di qualsivoglia attività e alla gestione, diretta o affidata a terzi, di servizi complementari, temporanei o continuativi, anche di natura commerciale, se deliberati dal Tavolo tecnico purché non in contrasto con i vincoli funzionali del bene immobile, in quanto finalizzati alla sostenibilità complessiva delle finalità del Partenariato;

4) Estensione funzionale del partenariato su pertinenze del Bene anche esterne ad esso
individuare, anche con la collaborazione del partner privato, eventuali altre possibili pertinenze e spazi ulteriori da incorporare ai beni oggetto del PSPP onde consentire miglioramenti funzionali nell'esercizio delle attività caratteristiche e complementari finalizzate al processo di valorizzazione;

5) Rinuncia alla facoltà di richiedere oneri di costruzione (urbanizzazione)
non richiedere il versamento di oneri di costruzione e/o urbanizzazione in relazione ai lavori, concordati ed autorizzati dal Tavolo tecnico, direttamente eseguiti dal proponente in quanto svolti in relazione alle finalità di interesse generale rappresentate dal partenariato;

6) Azzeramento o massima riduzione dei tributi comunali
garantire in ordine ai tributi comunali l'esenzione totale o la riduzione se e in quanto previsti dalla normativa di riferimento applicabile;

7) Pagamento tariffe per uso degli spazi del Bene da parte dell'Ente proprietario
Impegnare e corrispondere al partner privato le risorse economiche, nella misura delle tariffe convenute in Tavolo Tecnico, per l'utilizzo diretto degli spazi oggetto del Programma di valorizzazione e regolati dal relativo Accordo nonché dei servizi, attrezzature ed impianti riposti nella disponibilità operativa del partner per eventi per usi differenti da quelli civici e in caso di superamento delle giornate concesse a titolo non oneroso (da concordarsi preventivamente in termini di giornate);

8) Esenzione obbligo di cauzione

il proponente è esentato dall'obbligo di versamento del deposito cauzionale in ragione delle caratteristiche dei beni concessi e delle finalità generali del presente Accordo;

9) Impegno alla collaborazione nella ricerca di risorse finanziarie per l'avanzamento del processo di valorizzazione

collaborazione nelle azioni di fund raising con il partner privato e impegno alla programmazione di interventi finanziati da terzi e da fonti regionali, nazionali e della programmazione europea che vedano quale beneficiario potenziale solo il Comune di Colle Brianza da destinare al processo di valorizzazione dei Beni oggetto del PSPP fermo restando la facolta dell'amministrazione comunale di destinare a tale finalità anche risorse del proprio bilancio qualora il Tavolo tecnico ne ravvisi l'opportunità

10) Impegno all'investimento dei fondi relativi al piano GSE nell'ambito delle azioni di recupero e valorizzazione proposti nel PSPP

l'Amministrazione Comunale si impegnerà all'investimento dei fondi recuperati attraverso il piano GSE a copertura di parte dei costi afferenti ai lavori relativi alle opere di restauro del Lotto 1, 1 Bis e Lotto 2 della presente proposta (nella misura stabilita da piano economico allegato)

Progetto a cura dello staff di
Campsirago Residenza
Supervisione
Avv. Francesco Milella
Progetto tecnico e architettonico
Ing. Edoardo Radaelli e Arch. Marta Bertani